



# LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano  
Abbonamenti annuale L. 1.800 — semestrale L. 900 — sostenitore L. 5.000 — c.c./p. n. 8 11046

Anno LXXI - Nuova Serie  
15 Novembre 1971 - N. 19  
Una copia L. 90

## Imola onora la memoria del Sindaco Amedeo Ruggi

### Enrico Gualandi Sindaco di Imola

### Commemorazione del Consiglio comunale in sessione solenne e straordinaria

Venerdì 12 novembre scorso il Consiglio comunale ha eletto il nuovo Sindaco di Imola, in sostituzione dello scomparso Amedeo Ruggi, nella persona di Enrico Gualandi.

In precedenza il Consiglio aveva proceduto alla surrogazione di Ruggi come consigliere comunale e gli è succeduta la signorina Cavina Mirella.

Quindi il Vice-Sindaco Capra annunciava essere all'ordine del giorno l'elezione del Sindaco. Chiedeva allora la parola il consigliere Solaroli (PCI), il quale, a nome del proprio gruppo cui spetta in base agli accordi fra i partiti della maggioranza di proporre il Sindaco, avanzava la candidatura di Enrico Gualandi, illustrandone i meriti politici e le doti umane.

Procedendo poi alla votazione, Gualandi veniva eletto con i voti della maggioranza (PCI, PSI e PSIUP) e l'astensione delle minoranze.

Dopo la proclamazione, enunciata dal Vice-Sindaco, della elezione del nuovo Sindaco, l'assessore Baccarini rivolgeva allo stesso brevi parole di saluto e di augurio a nome della Giunta.

Infine Gualandi, insediandosi alla presidenza del Consiglio esprimeva parole di ringraziamento per la fiducia accordatagli, di saluto alla città, affermando la sua volontà di voler continuare l'opera dello scomparso Sindaco Ruggi, sulla base della politica am-

ministrativa che si richiama agli accordi fra i partiti che formano la maggioranza consiliare del nostro Comune.

All'inizio di seduta l'Assessore Baccarini, aveva espresso, a nome della Giunta, parole di vivo cordoglio per le vittime della catastrofe aerea avvenuta nei pressi di Livorno ove hanno perduto la vita 52 militari di cui 46 italiani e sei inglesi, come per la grave sciagura di Cervia che ha provocato 7 vittime (ora salite a 8) fra le quali due sono imolesi: Maria Bacchilega e la sua piccola figlia di 5 anni Natalia.

In un'atmosfera di commozione generale, il Vice Sindaco Capra, a nome della Giunta, ha ricordato la figura di Amedeo Ruggi, rievocando i fatti salienti della Sua vita - Tutti i gruppi consiliari si sono associati con espressione di sincero cordoglio - L'intervento del capogruppo del PSI Celso Morozzi

Alle ore 20.30 di lunedì 8 novembre, nella solita sala, il Consiglio comunale di Imola al completo, alla presenza di numerosi cittadini, ha reso il doveroso omaggio alla memoria del Sindaco Amedeo Ruggi, deceduto improvvisamente il 30 ottobre scorso.

In un'atmosfera di commozione generale, alla presenza della vedova e dei figli del nostro Sindaco, la seduta, convocata in sessione solenne e straordinaria, ha rappresentato un sincero, accorato riconoscimento del valore, delle qualità e capacità dell'Uomo e dell'Am-

ministratore Ruggi, senza concessioni alla retorica di circostanza, né al protocollo di rito.

Né poteva avvenire diversamente, in quanto il valore dell'Uomo, la sua esperienza, le Sue doti morali lo ponevano al di sopra delle polemiche e delle distinzioni politiche.

La seduta era aperta dal Vice sindaco e assessore anziano Capra che, a nome della Giunta, faceva la cronaca degli avvenimenti che avevano preceduto e seguito la tragica e improvvisa scomparsa di Amedeo Ruggi (e che riportiamo a parte). Con voce che tradiva profonda emozione, Capra rievocava poi i fatti salienti della sua vita, un'esistenza di coerente e tenace impegno civile e democratico, nelle file della Resistenza e nella lotta politica, nelle file del PCI. Ino alla sua elezione a Sindaco di Imola nel 1962, funzione nella quale emersero in tutto il valore, la personalità di Ruggi, le sue capacità di amministratore e le sue doti morali e

## Tutta la città in lutto

Un numero imponente di Autorità e cittadini ha visitato la salma ed ha seguito i funerali - Il manifesto di cordoglio del PSI

Sabato 30 ottobre scorso alle ore 14.15 è deceduto il Sindaco della nostra città Amedeo Ruggi, colto da improvviso male al suo tavolo di lavoro. Immediatamente soccorso dagli impiegati che ancora si trovavano negli uffici comunali, a nulla è valso il pronto ricovero in ospedale: vi giungeva purtroppo ormai privo di vita.

Benché uscisse da un lungo periodo di cura e di riposo, nessun sintomo lasciava presagire la tragica fine che di lì a poco l'avrebbe colpito; tutta la mattina aveva intrattenuto cittadini a colloquio nel suo ufficio e discusso con impiegati e funzionari sul bilancio di previsione 1972, che verrà prossimamente presentato in Consiglio comunale. Il Sindaco Amedeo Ruggi lascia la moglie e due figli in giovane età. La no-

tizia della scomparsa ben presto faceva il giro della città lasciando nella commozione coloro che gli avevano parlato la mattina, coloro che avevano conosciuto e potuto ammirare le speciali doti umanitarie e le qualità di politico e di amministratore che contraddistinguevano il nostro Sindaco.

Tra i primi a visitare la salma all'ospedale civile, erano il compagno Giovanardi, l'on. Vespignani, il sen. Marabini ed i dirigenti del PSI, PCI, e PSIUP, il compagno on. Armaroli, Presidente dell'assemblea regionale emiliana, le autorità civili, militari e religiose di Imola.

In seguito si riuniva la Giunta comunale che decretava una giornata di lutto cittadino e fissava per le ore 10 di domenica 31 ottobre l'apertura della

camera ardente allestita nella sede del Palazzo municipale e sempre per le 10 del giorno successivo i funerali.

Fin dalla sera, i muri cittadini venivano tappezzati di manifesti a lutto di ogni organizzazione politica e sindacale, di Enti, Associazioni combattentistiche, partigiane, sportive e di cooperative.

Il PSI ha affisso il seguente manifesto a lutto:

**E Improvvisamente mancato  
AMEDEO RUGGI  
sindaco di Imola**

La probità e l'umanità in lui istintive lo schiararono fin dagli anni giovanili contro ogni sopruso ed ogni ingiustizia, e lo condussero ad una militanza attiva e coraggiosa nelle file della Resistenza, contro l'oppressore nazifascista.

Dopo anni di serio e tenace impegno in varie organizzazioni democratiche, fu eletto sindaco della nostra città; a tale incarico dedicò ogni pensiero ed ogni energia, con entusiasmo e costanza tali da fargli trascurare la sua stessa salute, si da cadere stroncato al suo posto di lavoro e di lotta.

Dell'uomo privato ricordiamo la rettitudine, lo spirito di tolleranza e di comprensione, l'equilibrio e l'intrinseca moralità.

Mentre porgono alla vedova e ai figli le loro condoglianze più commosse e la loro solidarietà più fraterna, i socialisti imolesi piangono ed onorano un compagno, che lascia un vuoto difficilmente colmabile.

Fin dall'apertura della camera ardente, una fila ininterrotta di cittadini ha sostato di fronte alla salma del Sindaco, a testimonianza del lutto profondo e generale che ha investito la città intera.

Per ventiquattro ore consecutive è stata montata la guardia al feretro: dopo i membri della Giunta municipale, si sono succeduti di volta in volta i



umane. Dopo aver ricordato per sommi capi le più importanti tappe della sua attività di Sindaco, ponendo l'accento sui molteplici e complessi problemi amministrativi affrontati e risolti, il vice Sindaco Capra, con l'animo mesto e rattristato dell'uomo che come pochi altri ne aveva conosciuto e apprezzato le qualità, ricordava con queste semplici ma sincere parole la figura di Amedeo Ruggi.

«Per noi egli era non solo il Sindaco, ma il compagno e l'amico frater-

## Struttura e prospettive della Cogne

La vertenza sindacale dei lavoratori della Cognetex, che si è conclusa positivamente ora, ha riproposto in termini univoci il problema della struttura, della organizzazione e delle prospettive di questa Azienda industriale, i cui impianti, le cui prestazioni produttive, il cui sviluppo tecnico ed economico, risultano mediamente legati alle vicende della città di Imola ed al suo affermarsi come centro urbano il più rilevante ed importante dell'area del Santerno.

E, tuttavia, qui non si tratta di delineare i dati offerti dai problemi aziendali nel loro raffronto con le strutture e le complesse problematiche della società imolese, anche se, una tale analisi si rivelerebbe, senza dubbio, straordinariamente feconda, si tratta di esaminare con logica concreta e realistica, la «nuova» dimensione della Azienda, la sua collocazione nel più

ampio quadro programmatico del Ministero delle Partecipazioni Statali e, per ciò stesso, la sua funzione e le sue prospettive.

E' da dire, intanto, che dal momento della consegna, da parte della Nazionale Cogne, dello stabilimento meccanico di Imola ad oggi, sono trascorsi appena sette mesi, durante i quali si sono resi necessari seri studi e provvedimenti di organizzazione interna, finanziari, tecnici, amministrativi, etc e la messa a punto di un piano quinquennale di investimenti includente il settore della ricerca applicata alla produzione, la progettazione, la riconversione ed il potenziamento delle macchine e delle attrezzature, l'allestimento dei prototipi, etc.

A fronte di questi investimenti, la previsione di un aumento del fatturato e di un progressivo assorbimento di mano d'opera per oltre trecento unità,

in modo da pervenire ad una funzionalità lavorativa ottimale con oltre mille unità, in un nuovo stabilimento rispondente in tutto ai nuovi modelli della scienza delle costruzioni, proprio per soddisfare sempre meglio e sempre più l'esigenza insopprimibile della massima razionalizzazione dei processi lavorativi nell'ambito di una «condizione sociale» progredita ed avanzata.

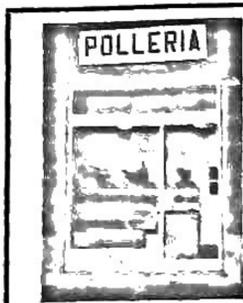
Che tale previsione non fosse semplicemente declamatoria, o peggio, demagogica è apparso dagli impegni precisi che sono stati presi davanti ai lavoratori ed alla presenza del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda.

Questi impegni sembrano corrispondere ad una autentica preoccupazione del Dicastero delle Partecipazioni Statali, quella di mettere a punto e di

Continua in terza pagina

Continua in terza pagina

Continua in terza pagina



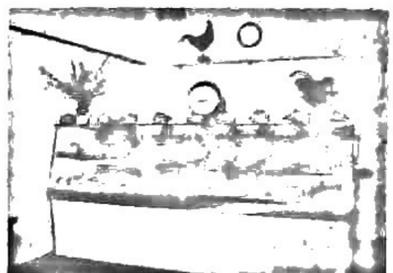
POLLERIE

# Angeli Sergio

Via Cavour, 103 - Tel. 24167 - Via Baroncini, 19 - IMOLA

POLLAME  
UOVA  
FORMAGGIO  
di prima qualità

Vendita all'ingrosso  
e al minuto  
servizio a domicilio



# Alla COGNETEX vertenza conclusa

## L'accordo sindacale ratificato dall'assemblea dei lavoratori

Dopo una lunga vertenza, una cinquantina di ore di sciopero, con una lotta molto spesso dura, dopo che tutta la città ai vari livelli era stata investita del problema degli operai e delle prospettive in generale dell'azienda, la trattativa alla Cognetex è stata conclusa. L'accordo si articola attraverso una miglior razionalizzazione ed armonizzazione degli elementi retributivi di competenza degli operai, una parte riguardante gli impiegati e categorie speciali, qualifiche e passaggi di categoria, ambiente di lavoro, ferie e riconoscimento del consiglio di fabbrica.

Vediamo ora di entrare brevemente nel merito dei vari punti su cui poggia l'accordo, conclusosi sabato mattina scorso dopo una ventina circa di ore di trattativa (il che è tutto dire circa la disponibilità dell'Intersind).

La componente retributiva ora in corso verrà armonizzata garantendo a tutti i lavoratori un guadagno orario corrispondente all'applicazione di nuovi coefficienti di categoria che vanno da 43,37 per operai specializzati, e specializzati provvisti, a 35,47 per gli operai qualificati, a 32,10 per operai OCI.

I superminimi aziendali, ovvero l'importo del salario garantito mensile, sulla paga base, rispettivamente per le quattro categorie sopra citate, vengono elevati a 41,30, 39,10, 34,50 e 28,40, comprensivi dell'aumento retributivo di cui all'accordo del 2-7-69 (circa 17 lire) e gli aumenti individuali di merito sulla paga base.

Ai superminimi devono essere aggiunte, con decorrenza dal primo novembre, venti lire orarie per tutti. Le integrazioni saranno corrisposte in tre rate di pari importo nelle date 1-11-71, 1-4 e 1-7-1972.

Pure scaglionati in tre rate sono i passaggi di categoria, ovvero 100 da operai a OO, 35 da operai qualificati a OS, 15 da operai specializzati a OSP. Il passaggio di categoria da operai a OO è determinato in base all'anzianità di servizio. Il premio di produzione è stato confermato nella cifra del precedente anno.

Per quanto riguarda gli impiegati, verrà loro corrisposto un incremento retributivo con base inversamente proporzionale allo stipendio base ora in atto nella misura e nei tempi previsti

negli accordi riguardanti la parte operai, tanto da realizzare un beneficio medio uguale per impiegati ed operai. È stato inoltre concordato un aumento di L. 3.700 per tutto il settore impiegatizio a partire dal primo di novembre.

Per le ferie operai, da oggi sarà adottato il rapporto 1:1 (un giorno di ferie corrisponderà ad un giorno lavorativo effettivo) mentre nel caso di ferie collettive o di durata almeno settimanale, il lavoratore potrà optare per la retribuzione sulla base di 5 o 6 giorni settimanali.

Altro notevole successo è stato raggiunto per il punto posto nella piattaforma rivendicativa riguardante l'ambiente di lavoro, per il controllo del quale si riconosce al consiglio di fabbrica di avvalersi di esperti di propria fiducia. È stato riconosciuto il consiglio di fabbrica nelle proprie prerogative e competenze attribuendo ai compo-

menti, per lo svolgimento delle loro funzioni, una globalità di 3000 ore retribuite. Il presente accordo, come riportato nel titolo, è stato ratificato dalla assemblea generale dei lavoratori, dopo ampio dibattito sui contenuti sindacali e politici che hanno definito la vertenza, con solo sette voti contrari.

Costatata l'intransigenza Intersind, fondata a nostro avviso su criteri di natura puramente politica e non su questioni di natura economica come invece la stessa voleva lasciare ad intendere, l'accordo sostanzialmente è positivo anche se sono venuti in parte meno alcuni punti di fondo che hanno caratterizzato la piattaforma (superamento del cottimo, inquadramento unico operai-impiegati), che possono essere reinseriti, con migliori possibilità di successo, alla base del rinnovo del prossimo contratto di lavoro.

Soddisfazione quindi con le maestranze della Cognetex.

## Erano oltre 60.000 i mezzadri a Roma

Erano oltre 60.000 i mezzadri presenti alla manifestazione indetta unitariamente dai sindacati di categoria (Federmezzadri CGIL - Federcoltivatori CISL - UILMEC - UIL - Federbraccianti CGIL) con l'adesione di decine e decine di altre associazioni, enti pubblici, organismi politici; tra cui l'UCI - ACLI, Alleanza Contadini, Cooperative agricole, partiti politici, ed oltre decine e decine di amministrazioni comunali, provinciali, regionali.

Manifestazione imponente, nonostante l'inclemenza del tempo. Il corteo ha preso l'avvio alle ore 10 da piazza della Repubblica, percorrendo Via Nazionale e confluendo in Piazza SS Apostoli; (mentre anche la stessa Piazza Venezia era strabocchevole di lavoratori)

ove ha avuto luogo il comizio, svolto dai segretari nazionali di categoria.

Significativi i cartelli e gli striscioni che si leggevano nel corteo e sulla Piazza; tutti esaltanti all'unità sindacale dei lavoratori ed alla volontà di lotta unitaria per il superamento della mezzadria con una legge di affitto che ponga i produttori protagonisti della agricoltura del nostro Paese. Folte delegazioni sono giunte dalle più remote zone della penisola e delle isole (dal Veneto alla Sicilia). Numerosa anche la delegazione dei lavoratori della Coca Cola di Roma in lotta per il lavoro e lo sviluppo dell'azienda e contro i licenziamenti dei lavoratori.

Gli oratori che si sono succeduti alla tribuna hanno ribadito la volontà espressa in centinaia di assemblee in preparazione di questa manifestazione; cioè: il problema agricolo non è solo il problema dei lavoratori agricoli ma di tutti i lavoratori; non si può far pesare sulla collettività all'infinito, e ai contadini in particolare, un male che può essere curato in modo radicale e bene; i lavoratori agricoli vogliono la possibilità di poter sapere cosa potrà rendere il lavoro che essi svolgono, e non lavorare sempre in modo incognito.

Presenti sul palco della presidenza vi erano delegazioni politiche, tra cui quella del PSI, la quale ha ribadito nella sua adesione di essere non solo solidale coi lavoratori, i mezzadri in lotta, ma di adoperarsi ad impegnare gli altri partiti (in particolare DC e PSDI) rappresentati nel Comitato dei 9 in modo che scaturisca entro il 25-11-1971 (data di discussione in aula), un testo unico di legge (dei tanti presentati) di superamento della mezzadria con l'affitto.

Certo i mezzadri tutti ed il nostro Partito in prima persona non possono e non può essere d'accordo con l'on. Ceruti che, mentre i contadini manifestavano a Roma, avanzava (poi rientrava) di sospendere la discussione in Comitato ristretto, il che equivale a rinviare a sine die tutta la materia.

Il PSI si batte e si batterà perché tale legge venga approvata nei tempi più brevi possibili, senza dimenticare però l'urgenza di altri interventi che necessitano in agricoltura: tra cui finanziamenti alle forme associate e cooperative e aziende pubbliche per un moderno sviluppo delle industrie di trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli, democratizzazione dei mercati dei prodotti agricoli, con una efficiente rete di distribuzione al servizio dei produttori e dei consumatori.

Questo lo spirito che ha animato la manifestazione di Roma, questo lo spirito con cui i mezzadri si batteranno ai vari livelli, comunali, provinciali e regionali fino alla conclusione della vertenza.

## Notizie in controtuce

### Aldo e Giuseppe Pugliese aderiscono al PSI

Dopo la lettera dell'on. Silvio Messinetti, ex deputato del PCI inviata alla sezione del PSI di Crotone e nella quale chiedeva l'iscrizione al nostro Partito, altri due noti dirigenti cosenzini provenienti dalle file del partito comunista hanno chiesto la tessera del PSI spiegandone i motivi in una lunga lettera inviata al segretario Mancini.

La richiesta di iscrizione al nostro Partito di uomini come Messinetti, Aldo e Giuseppe Pugliese, assume un particolare significato proprio in questo momento in cui è in pieno atto l'attacco rabbioso al PSI di quelle stesse forze che operano dietro i fantasmi del passato nel tentativo di fermare il processo evolutivo economico e sociale del paese.

### Le due mogli dell'antidivorzista

Il capo del neo-fascismo nostrano, in una recente adunata milanese che lui prevedeva oceanica e che invece è stata seguita da una sparuta schiera di «nostalgici», ha detto che il suo partito considera già aperta la campagna elettorale per le prossime elezioni generali e che, per fare uscire il paese dal caos in cui si trova, andrà a braccetto con quelle forze che si dimostreranno animate da similari nobili intendimenti.

Amirante — il quale fra l'altro risulta avere due mogli, e questo fatto dovrebbe essere meditato da coloro che ne vogliono fare il condottiero di una crociata clerico-fascista contro la legge di Loris Fortuna — ha aggiunto che oggi non è più lecito fare politica in nome di una distinzione tra fascismo e antifascismo.

Ma sappia questo repubblicano che firmava condanne a morte per i partigiani dopo l'8 settembre, che ci sono ancora nel nostro paese larghi strati di popolazione che ritengono ancora sacra questa distinzione e, in nome di essa, si batteranno per impedire a lui e ai suoi amici di far rivivere all'Italia pagine sconfortanti e tristi.

Le affermazioni di Amirante fatte in televisione davanti ad un Andreotti che timidamente acconsentiva, possono sedurre qualche vecchia zittella nostalgica, ma non individui maturi pensanti e che, principalmente, conoscono molto bene la storia del nostro paese.

### Le due tessere di Mauro Ferri

Nel '68, quando De Martino e Tanassi erano cosegretari del partito unificato, le loro correnti (i demartiniani di «Riscossa socialista» e i tanassiani di «Rinnovamento socialista») fecero un accordo che per qualche tempo tenne insieme una compagine che già tendeva a sfasciarsi. E' curioso che anche allora, contrapposto a De Martino e Tanassi, ci fosse Mauro Ferri, uno dei maggiori protagonisti e artefici della scissione del luglio 1969.

E' stato Ferri, infatti, a criticare più ampiamente la linea Tanassi in una recente riunione della direzione socialdemocratica e ad ottenere, col documento finale che essa fosse mo-

mentaneamente insabbiata o inceppata. Ferri non ha ne la calma, né la sicurezza di Tanassi. Calmo non è mai stato neanche ai tempi del fronte popolare, quando apparteneva alla corrente fusionista del PSI e portava in tasca la «tessera segreta» del partito comunista, assieme a quella del PSI.

Passato, più tardi, all'ala bassiana e stracciata la «tessera segreta» (che però ancora si conserva alla federazione di Arezzo) l'ex ministro di ferro divenne più duttile e — politico fuo al punto di passare con armi, bagagli e bafi al partito socialdemocratico. Ora che guida il PSDI, molti suoi compagni gli rimproverano d'essere tornato alla primitiva impazienza e insolterenza, questa volta però tutta rivolta contro la sinistra, e in particolare contro il PSI.

Pare che il suo collegio elettorale in Toscana sia in pericolo, e alle prossime elezioni il PSDI dovrà metterlo in lista qua e là per l'Italia per farlo rieleggere in qualche «solido» feudo socialdemocratico.

### Il "Bartoleggiar" del direttore della "Nazione"

I vari Bartoli Domenico della domenica fuggono di stupirsi per il «passaggio» di Mancini dall'autonomismo al «filocomunismo». Evidentemente i maledetti consori non sanno esattamente cosa è l'autonomia e cosa è il frontismo. Il termine filocomunismo nella sua accezione storico-politica non significa niente.

Conosciamo benissimo i motivi delle sciocchezze e ipocrisie versate sulle pagine della «Nazione» e da altre testate consumisti.

Superfluo notare come ogni attacco diretto contro Mancini e il PSI sia sempre orchestrato in modo da far coincidere la scadenza, diciamo così, di calendario con una scadenza politica di rilievo.

Comunque i vari Bartoli Domenico della domenica possono «bartoleggiare» fin che vogliono, ma sono ben lungi dall'aver in tasca il risultato del loro losco disegno.

### I mostri

Tutte le società umane hanno in comune una cosa che considerano sacra: la vita dei bambini. Guai se non fosse così!

Che poi vi siano bambini che muoiono di fame, che vengono incendiati con il napal, non infirma assolutamente questo assunto.

Il crudele e feroce delitto di Marsala è stato consumato da un mostro. Ma che cosa è un mostro? Che cosa lo ha reso tale?

I suoi raptus devono essere inflessibilmente puniti dalla legge, dovrebbero anche — a nostro parere — essere oggetto di conoscenza, di indagini, di cure da parte di tutte le società. Perché ogni delitto di questo genere non è solo il delitto di un mostro, ma è colpa criminosa di tutta una società con le sue ipocrisie, con i suoi complessi, con le sue curenze, con le sue sturture, con i suoi squilibri, ecc. ecc.

Una società che segua l'individuo fin dalla sua infanzia, assistendolo ed aiutandolo, avrebbe sicuramente meno mostri.

Il mostro è una figura che ha oggi la sua matrice nella ignavia, nella ipocrisia, nella falsità morale di tutta la nostra società.

## Formato un comitato contro il referendum

### Con il pretesto del referendum si vuole aprire un conflitto di religione

Si è recentemente costituito ad Imola, promosso dall'UDI e con l'adesione del PSI, PCI, PSIUP ed ARCI un comitato unitario contro il referendum abrogativo della legge sul divorzio. Scopo di detto comitato è quello essenziale di porre in luce e di far conoscere all'opinione pubblica le oscure manovre ed i fini reazionari che stanno alla radice del referendum.

A tal scopo, a cominciare dalla prossima settimana, il comitato promuove in alcuni paesi del comprensorio imolese, Mordano, Toscanella, Borgo Tossignano e Sesto Imolese, pubblici dibattiti per concludere l'attività a Imola con una tavola rotonda con oratori a livello nazionale.

Pubblichiamo il testo del comunicato con il quale il Comitato si presenta all'opinione pubblica.

«A un anno dalla introduzione del divorzio, avvenuta in un clima di tolleranza e civile confronto, la legge non ha provocato alcuna terremoto, nessun sconvolgimento o fenomeno morboso.

E' questa la prova, non solo della pretestuosità degli allarmi, ma del fatto che abbiamo una legge rigorosa che ha l'unico scopo di regolare le situazioni in cui, di fatto, la famiglia non esiste più ed è accertata l'impossibilità della sua ricomposizione.

E' andata avanti tuttavia nel frattempo una iniziativa irresponsabile e reazionaria: la richiesta del referen-

dum contro il divorzio.

Attorno al referendum sono scese in campo le forze peggiori della destra clericale, democristiana e i neo-fascisti di Amirante.

A queste forze nulla importa della stabilità e dell'unità della famiglia, puntano invece a un conflitto di religione che apra insanabili contrasti fra le masse popolari cattoliche e quelle di ispirazione laica e socialista, che blocchi i processi unitari avviati nelle fabbriche e nella società.

Oggi la famiglia si difende risolvendo i problemi della disoccupazione, della casa, della scuola, delle attrezzature civili e dei servizi sociali, dell'occupazione femminile e di una nuova legislazione per la famiglia. Tutte le forze sinceramente democratiche sono chiamate ad affrontare questi impegni, respingendo l'iniziativa reazionaria del referendum contro il divorzio.

Le vie e i mezzi per fermare il referendum possono essere trovati se rapidamente si ricerca e si consegue un accordo politico tra tutte le forze laiche e cattoliche, le quali avvertono il pericolo che esso rappresenta.

Nell'ipotesi che a questa battaglia si dovesse arrivare le forze democratiche si impegneranno in essa, senza riserve, per salvaguardare una conquista civile e per battere le manovre di rottura democratica e di involuzione conservatrice».

## Vita di partito

9 Nov. — Si è riunita, presso la sede del Partito, la commissione scuola-sport e tempo libero per prendere in esame alcuni importanti problemi riguardanti le strutture scolastiche e culturali cittadine.

10 Nov. — Riunione del Comitato Direttivo, allargato ai compagni attivisti, della sezione «R. Galil» per esaminare alcuni problemi organizzativi interni e per preparare la campagna tesseramento 1972.

16 Nov. — Assemblea generale degli

iscritti della sezione di Mordano per il lancio della campagna tesseramento 1972 e per un esame della situazione politica generale.

17 Nov. — Assemblea degli iscritti della sezione di Fontanelice con all'ordine del giorno l'inizio tesseramento '72 e l'esame di problemi politici locali e nazionali.

— Si è riunita l'assemblea degli iscritti di Sasso Morelli per esaminare le conclusioni del C.C. del P.S.I. e per l'avvio della campagna tesseramento '72.

# DALLA PRIMA PAGINA

## Commemorazione del Consiglio comunale

no. La sua coerenza politica, la sua onestà morale, il suo equilibrio, la sua obiettività e la sua saggezza erano riconosciute da tutti e gli procuravano il rispetto di tutte le forze presenti in Consiglio comunale che ne riconoscevano l'autorità ed il prestigio.

Egli si era acquistata la considerazione di tutti coloro che avevano avuto l'occasione di conoscere ed apprezzare le sue doti. Ed egli si avvaleva di ciò per produrre sempre nuove energie per portare avanti i problemi dell'Amministrazione comunale e della collettività locale.

Ecco ciò che era Amedeo Ruggi, una volontà tutta tesa ad affrontare e risolvere tutti i complessi problemi della realtà locale. Ed in ciò si è impegnato

fino al limite del supremo sacrificio. Egli è morto sul posto di lavoro e credo che egli sia anche il primo Sindaco, dall'unità d'Italia, deceduto in carica e mentre attendeva alle funzioni del suo ufficio.

Egli lascia perciò un grande vuoto, oltreché nel nostro cuore, nella nostra Amministrazione comunale. Ma ci lascia anche un grande esempio di coerenza e di abnegazione.

Ci lascia una grande eredità ideale. E solo se noi sapremo raccogliere questa eredità, se sapremo far tesoro dei suoi insegnamenti, se sapremo proseguire sulla strada da lui indicata, noi potremo colmare questo vuoto.

Questo deve essere ed è l'impegno che noi dobbiamo assumere qui questa

sera, perché questo è il solo modo, di onorare degnamente la memoria del Sindaco Amedeo Ruggi.

E voglio concludere queste mie parole rinnovando alla moglie ed ai figli così duramente colpiti nel loro affetto più cari, a tutti i familiari, le più sincere e profonde espressioni di cordoglio della Giunta e dell'intero Consiglio.

Capra dava poi lettura di una nobile e commovente lettera inviata dalla vedova all'Amministrazione comunale in cui tra l'altro ringraziava gli amministratori, gli amici, e tutta la città per le espressioni di partecipazione al lutto che l'aveva colpita e di un omaggio scritto da una delegazione della città francese di Genevilliers, gemellata con Imola, che aveva onorato qualche giorno prima la tomba ove riposa Amedeo Ruggi.

Veniva data poi la parola ai consiglieri, sette dei quali, a nome di tutti i gruppi politici presenti in Consiglio, esprimevano vive e accorate espressioni di cordoglio e di stima. Intervengono, nell'ordine: On. Vespignani (PCI), Martignani (DC), Andalò (PSIUP), Morozzi (PSI), Micetti (PSDI), Merli (MSI), Pirazzoli (PLI).

Ripartiamo il testo del discorso del compagno Celso Morozzi capogruppo consiliare del PSI.

## Tutta la città in lutto

rappresentanti del PCI, del PSI e del PSIUP, i rappresentanti delle confederazioni sindacali, i suoi compagni della 36a Brigata partigiana « Garibaldi », i dirigenti delle cooperative imolesi, nel qual movimento il sindaco Ruggi operò ed ebbe modo di farsi valere per le sue doti, gli esponenti delle associazioni sportive imolesi ed i rappresentanti degli artigiani e dei commercianti, i sindaci nei comuni del comprensorio, i rappresentanti del Comune e della Provincia di Bologna.

Intanto alla Giunta municipale, alla famiglia e alla Federazione del PCI giungevano telegrammi di cordoglio e di solidarietà da ogni parte dell'Italia e tra i primi quello della delegazione vietnamita che la sera prima era stata ospite nel palazzo dello sport di una manifestazione di solidarietà organizzata dalla Camera del Lavoro e che aveva donato nell'occasione al sindaco Ruggi un frammento di aereo americano abbattuto su Hanoi. Alle ore 10 di lunedì, al suono del campanone del Municipio e delle sirene delle fabbri-

che, l'interminabile corteo funebre con alla testa il gonfalone Comunale le bandiere dei partiti e delle associazioni imolesi ed una moltitudine di giulande di fiori, tra un'ala di lolla al margine della strada, si è snodato per il centro cittadino fino a giungere nel viale dei Cappuccini dove sono state tenute le orazioni funebri.

Hanno parlato Solaroli, segretario della Federazione imolese del PCI, Fantì, presidente della Giunta regionale emiliana-romagnola e, a nome della Giunta comunale, il compagno Vice-sindaco Capra che, con parole pronunciate al limite della commozione, ha particolarmente risaltato le non comuni doti di amministratore ed il continuo e costante impegno che Ruggi ha profuso nell'assolvere il difficile compito di Sindaco di Imola.

Le spoglie mortali di Ruggi sono state infine tumulate nel Famedio comunale del Piratello dove già riposano Andrea Costa, Sassi, Marabini, Graziadei e Tabarelli.

## Cognetex

riorganizzare il settore specializzato della produzione delle fibre naturali e sintetiche, proprio per sottrarre il nostro Paese dalla condizionante e rilevante importazione di macchinario per la lavorazione specialmente delle fibre sintetiche, com'è noto, incide negativamente per oltre venticinque miliardi annui sulla bilancia dei pagamenti.

E' questa una situazione di fatto, reale, oggettivamente rilevabile, che rende « oggettivamente » necessaria la ristrutturazione, il finanziamento ed il conseguente sviluppo della Cognetex di Imola.

Il problema è dunque di ottenere, a breve termine, il finanziamento del programma di investimenti opportunamente redatto dal Consiglio di Amministrazione dell'Azienda, di elevare il capitale sociale, di promuovere ogni valida iniziativa atta a fare assumere alla Cognetex possibilmente il ruolo di « finanziaria » per il settore meccanico-tessile nazionale.

L'EGAM (Ente autonomo per la gestione delle Aziende minerarie) ha avuto in mandato fiduciario dalle partecipazioni Statali anche le Aziende facenti capo alla Cogne, ma non ha ancora un capitale proprio e non controlla per il momento alcuna Azienda. In questo senso, però, risulta ormai definita, tra il Ministero delle Partecipazioni Statali ed il Ministero del Tesoro, la misura del fondo di dotazione EGAM, nel quale Ente, non vi sono dubbi, è inquadrata la Cognetex.

Tale fondo di dotazione deve essere però approvato con apposita Legge e solo allora l'EGAM e le Aziende inquadrare in essa, potranno contare sulla materiale disponibilità dei mezzi necessari per sviluppare i programmi a suo tempo predisposti.

La situazione è questa: i fondi necessari che renderanno possibile alla Cognetex di Imola di concretizzare il suo programma, dipendono dalla approvazione della Legge EGAM e noi socialisti, con l'intervento del compagno On.le Principe, Sottosegretario al Ministero delle Partecipazioni Statali, ci stiamo muovendo attivamente in questa direzione, consapevoli come siamo delle esigenze di fondo che esprimono i lavoratori e l'intera cittadinanza imolese.

Oggi, l'EGAM sta sviluppando seri studi e ricerche sui tipi di macchine tessili che vengono richiesti dal mercato in modo da strutturare razionalmente le due Aziende la Cognetex e la Nuova S. Giorgio, talché si pone la necessità di uno sforzo congiunto dei responsabili della nostra Azienda, dei Sindacati e dei lavoratori perché ciascuno svolga la propria parte, contribuendo a creare una struttura aziendale valida ed efficiente che non mancherà di apportare benefici non solo all'economia nazionale (minore dipendenza dall'Estero) ma anche all'economia della città di Imola e dell'intera Zona del Santerno.

Almeno che non si pensi, e sarebbe ora di smetterla, che i socialisti partecipano come soci di minoranza alla gestione del potere nazionale e locale e che, quindi, la loro « storia » e il loro specifico ruolo nella società civile è quello di « coprire » e di « mistificare » e non quello nobilitante di promuovere e sollecitare la difesa permanente degli interessi dei lavoratori a tutti i livelli, si dovrebbe convenire che a noi non interessa solo la situazione globale della Cognetex, il cui esame obiettivo, peraltro, non ammette indulgenze, dato il momento di crisi che il settore attraversa, ma interessa sommarmente anche il « clima nazionale », il rapporto tecnica-lavoro, il comportamento dirigenziale, il grado di meccanizzazione e le forme di retribuzione, il piacere, l'interesse e la soddisfazione nel lavoro, etc. temi questi, che precisano i nessi

di interdipendenza tra l'Azienda, la Società imolese ed i lavoratori in quanto persone fisiche e psichiche, in quanto persone umane e non macchine o « atleti » sempre in forma » per la finalità produttiva ed economica.

Non vi è contrasto nella Cognetex di Imola tra un datore di lavoro nel senso classico del termine, sorretto dalla legge del massimo profitto che implica necessariamente un plusvalore come pluslavoro o lavoro non pagato ed una forza lavoro « mercificata », come direbbe Marx, vi è, e non può non esservi, un diverso livello di responsabilità, una diversificazione di funzioni, per cui il dirigente, ad esempio, non potrà non tener conto della efficienza tecnica, produttivistica, economica dell'Azienda, mentre i dipendenti, che vivono dalla vendita della loro forza lavorativa, non possono non riproporre i temi dell'attività sociale dell'Azienda e quelli relativi alle cause, agli sviluppi, alle modalità e possibilità di regolamentazione dei conflitti aziendali, quelli relativi al rapporto verso il lavoro e l'Azienda stessa.

E' questo il senso del riconoscimento del Consiglio di Fabbrica quale partner non solo nelle trattative con i dirigenti, a proposito dei conflitti salariali, ma come organo di propulsione per il miglioramento produttivo e per la espansione sempre più vigorosa della Azienda nel suo complesso, come protagonista di un tipo « nuovo » di rapporto tra dirigenti e lavoratori.

Il problema di fondo, in questo momento, è quello di pervenire in concreto al finanziamento della Cognetex, ed è quello, anche, di superare la reale situazione di crisi in cui versa il settore per la obiettiva difficoltà di commercializzazione del prodotto.

Noi socialisti siamo impegnati a risolvere questi problemi a tutti i livelli, non solo in riferimento alla sua specifica struttura organizzativa ma anche nel rapporto con la città di Imola e, al limite, con la società totale.

Serafino Cambareri  
v. Presidente Cognetex

## Il discorso di Morozzi

Signor Vice Sindaco,  
Signori Consiglieri,

credo che il modo migliore per rendere omaggio al nostro compianto Amedeo Ruggi sia ricordare, sia pure brevemente, il contributo che Egli ha profuso nella sua attività molteplici nei pochi, ma intensi anni, di attività nelle diverse funzioni alle quali è stato chiamato.

Ho detto pochi anni perché, purtroppo, egli ci è strato strappato dal male mesorabile, proprio nel pieno della sua attività di amministratore, di politico, di uomo, nel massimo della Sua esperienza e della Sua capacità. La morte lo ha tolto a tutti noi e alla nostra città quando, a cinquantanni, poteva esprimere il massimo di conoscenza e di meditata decisione e concretezza che Egli aveva già pienamente manifestato in passato.

Nonostante tutto la vita del compagno Ruggi è stata di una intensità e completezza esemplare. Combattente partigiano per la costruzione di un'Italia libera e democratica; funzionario scrupoloso al servizio della Sua città; cooperatore capace nel creare fra le masse la convinzione della necessità dell'utile sociale al di sopra del contingente profitto personale; ed infine amministratore comunale sensibile a tutte le esigenze e ai problemi che una città come Imola pone con sempre più urgenza agli uomini che sentono il dovere del mandato ricevuto dai cittadini.

Lei, signor Vice-Sindaco, assieme ad

altri colleghi prima intervenuti, ha già brevemente riassunto i problemi maggiori che hanno caratterizzato l'impegno e la capacità del compagno Ruggi nella sua funzione di sindaco di Imola. Si potrebbe allungare solo l'elenco ma rimarrebbe inalterato il giudizio sul modo come Ruggi, da uomo concreto, sapeva lavorare per costruire, assieme ai suoi collaboratori, le risposte più precise e puntuali ad ogni singolo problema in modo da corrispondere a quei bisogni più collettivi e delle masse. Queste risposte rappresentano una coerenza esemplare della profonda umanità del compagno Ruggi.

Il gruppo consiliare del PSI, a nome del quale stasera ho l'onore di parlare, vuole soprattutto ricordare a tutti noi il tratto profondamente umano che ha contraddistinto l'opera del nostro Sindaco scomparso: una umanità che non derivava solo da un tratto personale del carattere di Amedeo Ruggi, ma che si trasformava anche nei rapporti politici con gli altri partiti e con gli uomini che a Imola li rappresentavano.

Signor Vice-Sindaco, nel Suo discorso iniziale Lei ha sottolineato che anche « sul piano politico il periodo della attività di Ruggi è stato caratterizzato da avvenimenti che hanno reso difficile i rapporti fra le forze politiche e quindi il confronto e il dibattito democratico ».

Proprio in questa situazione non facile l'umanità di Ruggi non era solo un tratto importante del Suo carattere, ma

diventava un fatto politico in quanto essa gli permetteva di non imporre mai alcuna soluzione; gli facilitava il contatto e il parere di tutti, collaboratori ed oppositori, gli rendeva possibile sintetizzare il meglio di quanto aveva raccolto nel Suo continuo confrontarsi con le opinioni altrui.

Noi socialisti da anni andiamo sostenendo che il nostro Paese, per risolvere i problemi di fondo che lo pongono al passo coi paesi di sicura stabilità democratica e di elevata civiltà, ha bisogno di un nuovo corso politico che comporterà necessariamente una diversa articolazione politica dentro e fuori gli attuali partiti politici.

Quando sosteniamo questo, siamo convinti che i partiti non sono immutabili e che la dialettica al loro interno sia tale da trasformarli da avversari incommunicabili, in forze che, pure ideologicamente non confondibili, sappiano tuttavia scontrarsi ed incontrarsi per risolvere, senza assurde ed illogiche contrapposizioni frontali, i gravi mali economici, sociali, culturali della nostra società.

Ebbene noi crediamo che il compagno Ruggi sia stato uno degli uomini che nella nostra città, nel suo partito, che oggi giustamente piange la morte di uno dei Suoi migliori dirigenti, si sia adoperato, abbia lavorato, si sia sacrificato, per trasformare questo spirito nuovo nella prassi quotidiana, convinto che questo è in fondo il modo migliore per servire la propria città e il proprio paese.

Ecco anche perché, noi riteniamo che la scomparsa del compagno Ruggi abbia sollevato tanto dolore e costernazione nella nostra comunità. Ogni persona, ogni cittadino intuiva che la umanità di Amedeo Ruggi non era solo un fatto di bontà naturale dell'uomo, ma diventava un metodo nel rapporto con tutti, amici ed avversari, e permetteva che lo scontro, quando c'era, non superasse mai i confini della tolleranza e del reciproco rispetto.

Per questo noi oggi riteniamo di esprimere il nostro dolore per la perdita di un amico, di un compagno, di un collaboratore stimato e comprensivo. Imola tutta perde non solo l'amministratore scrupoloso, onesto, tenace, concreto (come è già stato sottolineato): Imola perde anche uno dei pochi uomini politici che avessero capito che bisognava ricomporre un nuovo discorso fra i partiti italiani senza del quale la nostra società rischia di essere travolta da involuzione anti-democratiche.

Noi socialisti siamo certi che il patrimonio che il compagno Ruggi ci ha lasciato continuerà a dare a tutte le forze politiche imolesi la capacità di confrontarsi con quella civiltà e maturità che sono alla base di una profonda dialettica democratica.

Nel riconoscimento di questa profonda umanità di Amedeo Ruggi noi rinnoviamo ai comunisti imolesi il senso più profondo delle nostre condoglianze e ci sentiamo vicini alla famiglia, alla moglie, ai figli nel momento del loro dolore che è anche dolore per tutti i socialisti.

## Illustrato alla stampa il bilancio di previsione della Casa di Riposo

Venerdì 12 novembre u.s., presso la Casa di Riposo, convocata dal Presidente compagno Geom. Silvano Tassinari, si è tenuto un incontro tra il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto e la stampa locale.

A tale incontro il Presidente ha illustrato il Bilancio di previsione per l'esercizio 1972.

Nella sua introduzione il compagno Tassinari asseriva che questo incontro con la stampa locale era stato determinato dal fatto che mancando il tempo materiale per portare il bilancio medesimo alla discussione dei consigli di quartiere e di frazione, si cercava di sopperire a tale carenza con una conferenza stampa, dando quindi la possibilità alla stampa locale di esaminare e dibattere il problema, renderlo quindi di dominio pubblico tramite i propri giornali.

Quindi il Presidente proseguiva la propria introduzione e entrando nel vivo dell'argomento, faceva una rapida carellata sull'intensa attività affrontata dal Consiglio in questi sei mesi; per rendersi conto della grande mole di lavoro svolto citiamo a titolo indicativo alcuni dati: 12 riunioni di consiglio, 58 delibere approvate, tra le

quali.

Applicazione I.a fase del riassetto al personale;

Applicazione della riduzione dell'orario di lavoro, miglioramento qualitativo e quantitativo del vitto agli ospiti.

Allestimento provvisorio di un centro sociale, gita di 50 ospiti alla riviera adriatica, corresponsione di un contributo mensile agli ospiti che non hanno disponibilità di denaro, né parenti in grado di aiutarli, inoltre vi sono alcuni lavori già finanziati con fondi straordinari ed ordinari in corso di ultimazione.

Il compagno Tassinari metteva in evidenza il fatto che tutte le varie iniziative assunte erano state discusse in consiglio e tutte le delibere erano state approvate all'unanimità.

Per il bilancio di previsione 1972 si prevedono opere di miglioramento delle strutture dell'Istituto e della liquidazione di 4 dei 5 fondi di proprietà della Casa di Riposo, ed in tal senso il consiglio all'unanimità è orientato a vendere e non svendere, investendo il ricavato in opere di miglioramento dell'Istituto.

Il fatto più positivo del bilancio

presentato non stia, a nostro parere tanto nelle cifre, quanto negli intendimenti e nello spirito nuovo contenuto nel bilancio e ribadita dagli amministratori stessi, ossia la concezione che gli ospiti della Casa di Riposo non sono e non devono essere considerati un nucleo di persone dimenticate da tutti e relegati in un istituto col solo scopo di nutrirli, ma la funzione deve essere quella di creare un collettivo di comunità, e che quindi tutte le iniziative dell'amministrazione devono tendere a creare uno spirito familiare tra gli ospiti dando a questi la possibilità di sentirsi componenti della collettività in tutti i suoi aspetti.

All'incontro tra il consiglio di Amministrazione e la stampa erano presenti i componenti della commissione degli ospiti, i quali coglievano l'occasione per esprimere la propria soddisfazione all'operato del consiglio asserendo che alcune iniziative assunte avevano trovato l'adesione ed il compiacimento di tutti gli ospiti.

A conclusione il compagno Tassinari chiedeva l'appoggio della stampa locale allo scopo di fare opera di sensibilizzazione nell'opinione pubblica del problema degli anziani.

RISPOSTA ALLA LETTERA DELL'I.N.P.S.

# Importante piano di investimenti per potenziare le attrezzature medico sanitarie di Montecatone

Abbiamo ricevuto dall'Ispettorato Compartimentale dell'INPS una lunga lettera nella quale si fanno alcune presentazioni in merito alla relazione presentata dal Commissario per la provvisoria gestione al momento dell'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale di Montecatone.

Siamo lieti che la situazione di Montecatone abbia attirato l'attenzione dei massimi funzionari regionali dell'INPS come dimostra il fatto che si è sentita la necessità di precisare alcuni aspetti della gestione passata.

Per constatare che le considerazioni del Dott. Ercolani non intaccano la sostanza di quanto scritto in passato sulla precedente gestione INPS, non crediamo che sia ora più il momento di ribattere punto per punto il contenuto della lettera (come potremmo fare) perché ciò alimenterebbe polemiche che sarebbero allo stato attuale del tutto sterili, in quanto ci tradurrebbero in una dispersione per entrambe le parti di quelle energie che possono essere invece impiegate con maggior vantaggio della collettività per la risoluzione del grave problema della decrescente utilizzazione di Montecatone.

Dagli incontri avuti sia in sede nazionale con la presidenza dell'INPS, sia in sede regionale, è parso emergere una disponibilità a non ostacolare le scelte programmatiche regionali e, quindi, anche quelle della nostra Regione che assegnano al nostro Ospedale una funzione primaria nel campo della fisiologia.

Noi chiediamo che su questa strada da parte dell'INPS si brucino le tappe, passando rapidamente ad una fase molto più costruttiva di collaborazione concreta e diretta con la Regione per la realizzazione delle scelte programmatiche fatte.

Nello spirito cui sopra si faceva cenno non si ha intenzione di riaprire qui il discorso sulla passata gestione dell'INPS, anche se sarebbe per noi molto facile confermare con i dati contabili di cui disponiamo ora le precedenti nostre posizioni, controbattendo punto per punto le affermazioni della lettera.

Basti pensare come esemplificazione il problema degli investimenti in attrezzature scientifiche e medico-sanitarie che sono oggi la spina dorsale di ogni moderna ed efficiente struttura ospedaliera.

L'INPS infatti dal 1966 al 1970 ha investito solo L. 8.163.305 in tale attrezzatura, cifra assolutamente insufficiente come appare a tutti per un ospedale delle dimensioni e dell'importanza di Montecatone.

Quello che interessa a noi non è riaprire il discorso polemico sul passato, ma aprire invece il discorso delle prospettive future di vita e di rilancio dell'Ospedale.

A questo proposito è opportuno portare a conoscenza dell'opinione pubblica e degli intenti potenziali della nostra struttura ospedaliera che il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale, ad appena tre mesi dal suo insediamento, ha già finanziato un piano per un primo potenziamento delle attrezzature sanitarie per una spesa complessiva di oltre sei milioni che si realizzerà entro la fine dell'anno.

In pari tempo si è studiato ed impostato un piano di investimenti a più largo raggio per attrezzature medico-sanitarie, che è già stato presentato alla Regione per il finanziamento con apposito fondo regionale.

Si tratta di un complesso di attrezzature che indubbiamente eleverà enormemente i tipi, la qualità ed il numero dei servizi resi ai degenti.

Basti pensare che si dovrebbero investire ben 175 milioni così suddivisi:

- 1 - potenziamento delle attrezzature radiologiche: L. 35.000.000;
- 2 - potenziamento delle attrezzature per il trattamento dell'insufficienza respiratoria L. 20.500.000;
- 3 - potenziamento delle attrezzature per le analisi L. 10.000.000;
- 4) acquisto di un apparecchio PUL-MOREX per ricerche di fisiopatologia respiratoria e diagnosi e cura della insufficienza respiratoria L. 110.000.000.

Il nuovo Consiglio ha impostato concretamente quindi un piano per il rilancio dell'Ospedale nel campo della fisiologia, speriamo che in que-

sta prospettiva, che è confortata dagli indirizzi programmatici della Regione, si abbia oggi un più concreto contributo dell'INPS per quanto riguarda l'utilizzazione dell'Ospedale.

Tale contributo consiste nel bloccare l'invio dei malati di tubercolosi della regione verso le case di cura private e gli ospedali extraregionali e, in pari tempo, indirizzare immediatamente verso Montecatone la maggior parte degli ammalati regionali di tubercolosi assistiti dall'INPS, verso cioè l'unica struttura ospedaliera che in Emilia Romagna a tempi brevi non dovrebbe essere riconvertita, come dovrebbe invece avvenire per gli altri cinque ex sanatori, INPS della Regione.

Muovendosi su questa linea l'INPS nazionale e regionale non farebbero che assecondare la programmazione regionale con vantaggio generale della collettività.

Accogliendo la richiesta del Dott. Ercolani pubblichiamo qui di seguito la lettera del medesimo inviata al giornale, lettera alla quale riteniamo sufficiente, almeno da parte nostra, rispondere con un discorso di prospettiva come fatto.

## LETTERA DELL'I.N.P.S.

Egregio Direttore,

mi riferisco all'articolo pubblicato sul giornale «LA LOTTA» da Ella diretto, dal titolo «L'INPS responsabile della grave situazione di Montecatone» e ritengo di dover formulare alcune precisazioni in risposta alle affermazioni fatte dal Commissario straordinario dell'Ente ospedaliero, affermazioni concernenti l'atteggiamento dell'INPS e le decisioni da quest'ultimo assunte nei confronti dell'Ospedale, prima della sua costituzione in Ente, al momento del passaggio di gestione e successivamente.

Come è noto, l'Ospedale «M. Malpighi» di Montecatone è stato scorporato da questo Istituto — ai sensi della legge 12-2-1968, n. 132 — con decreto del Presidente della Repubblica, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 13 gennaio 1971, mentre il Commissario per la provvisoria gestione del nuovo Ente è stato nominato con decreto del Medico provinciale di Bologna, recante la data del 2 febbraio 1971.

A tale ultima data, pertanto, l'INPS ha dovuto provvedere, anche per Montecatone, a chiudere la contabilità, procedendo all'accertamento di tutte le consistenze tra cui anche quelle di cassa ed autorizzando solo quei pagamenti che si riferivano a forniture, o ad impegni riguardanti la cessata gestione diretta: è noto, infatti, che la vigente legislazione non consente all'Istituto la erogazione di fondi per compiti non espressamente previsti dalle norme che ne regolano l'attività. D'altra parte, l'Ente ospedaliero è subentrato nei rapporti giuridici in atto al momento del passaggio della gestione (lavori in corso, contratti vari) l'INPS si è limitato — per evidenti ragioni di prudente amministrazione — ad apporre a suo tempo (in vista dell'attuazione della legge di riforma) una clausola risolutiva in taluni contratti ad evitare che i futuri enti si trovasse vincolati da rapporti che, tenuto conto della diversa organizzazione amministrativa, gli Enti stessi avessero poi ritenuto di dover mutare. E' da tener presente, peraltro, che le consistenze di magazzino (generi di consumo, materiale di manutenzione, materiale sanitario, combustibili, ecc. per un ammontare complessivo di circa L. 50.000.000) sono rimaste, al momento del passaggio di gestione, giacenti anche nell'Ospedale di Montecatone (come negli altri nosocomi) e di esse il Commissario avrebbe potuto avvalersi per soddisfare le ordinarie e più urgenti esigenze della Casa di cura.

Pertanto, della difficile situazione finanziaria in cui si sono venuti a trovare gli Enti ospedalieri e del ritardo di quasi tutti i commissari nell'assumere di fatto la gestione nei primi tempi della loro attività, non può certamente farsi carico all'INPS.

Quanto agli investimenti necessari alla vita dell'ospedale di Montecatone tengo a precisare che dal 1966 al 1970 sono stati spesi dall'INPS: L. 15.987.620 per acquisto di materiale vario; lire

8.165.463 per acquisto di attrezzature scientifiche e materiale sanitario; lire 15.839.305 per acquisto di biancheria, stoviglie, effetti vari, tessuti, posateria, ecc.; inoltre, all'inizio del 1965 erano in corso lavori per L. 71.000.000 e, nel predetto periodo 1966-1970, sono stati stanziati ben L. 304.826.4440 per la esecuzione di lavori vari (manutenzione ordinaria e straordinaria, migliorie, manutenzione del parco).

In merito al problema delle rette di degenza, ricordo, innanzitutto, come le conseguenze più immediate dell'attuazione della legge ospedaliera vi è stata una lievitazione delle rette, in parte giustificata dall'effettivo aumento dei costi di gestione, ma soprattutto attribuibile alla «cristallizzazione» dei dati, dedotti dai bilanci di previsione, relativi alle giornate di degenza consumabili.

Se si pensa che una delle ragioni che ha maggiormente giustificato la creazione degli Enti ospedalieri è stata quella di rendere disponibili per la collettività quei posti letto esuberanti che l'INPS, per motivi istituzionali, non aveva la possibilità di utilizzare diversamente, appare legittima l'aspettativa che da parte di tali Enti si assumano iniziative atte a risolvere il problema posti-letto vuoti, che, già grave, tende ulteriormente ad acquistare rilevanza col passare del tempo e con l'accentuarsi del noto fenomeno della contrazione dei ricoveri. La tendenza, riscontrata in taluni casi presso i nuovi Enti ospedalieri, a limitarsi alla mera registrazione del fenomeno dei posti-letto vuoti ed all'automatico trasferimento sull'importo delle rette del costo economico di questa situazione ha giustamente preoccupato questo Istituto, il quale deve, ora, attraverso i propri Organi deliberanti, fissare le direttive della propria politica assistenziale, tenendo presente, ad un tempo, la preminente esigenza di realizzare un soddisfacente livello di prestazioni e la necessità che i costi di tale assistenza non raggiungano livelli tali da mettere in crisi la gestione Ibc.

Nelle more di queste decisioni ed in attesa che anche i Dicasteri della Sanità e del Lavoro operino gli interventi ritenuti necessari per fronteggiare la situazione, l'INPS continua a corrispondere, per degenze consumate dai propri assistiti presso gli ex ospedali in gestione diretta, a titolo di acconto, somme calcolate in base a rette ricavate dall'INPS medesimo sulla base del bilancio 1970 e non dei nuovi importi fissati dagli Ospedali stessi.

Per Montecatone, in particolare, a seguito della richiesta datata 5 luglio 1971, sono già state liquidate, a titolo di acconto, complessivamente lire 125.000.000 conguagliando le somme dovute per rette di degenza con le somme anticipate per rimborsamenti al personale.

Per quanto attiene, infine, alla utilizzazione dell'Ospedale da parte dell'INPS va precisato, che quest'ultimo — conformemente anche alle direttive del Ministero della Sanità — ha continuato fin qui a far ricorso, con netta priorità, agli Ospedali già in gestione diretta e che, in particolare, a Montecatone vengono avviati da tutta la Regione (e in parte anche da quelle limitrofe) i malati affetti da forme chiuse di Ibc, per i quali, fin dall'epoca della gestione diretta dall'INPS, era stato predisposto nell'Ospedale in questione un apposito reparto.

Nel rivolgerle preghiera di voler disporre la pubblicazione, sul Suo giornale, di questa mia precisazione. Le invio i migliori saluti.

L'Ispettore Compartimentale  
Dr. Stelio Ercolani

## CONDOGLIANZE

La Banca Cooperativa di Imola partecipa al cordoglio della famiglia e della cittadinanza per l'imatura morte di

AMEDEO RUGGI  
Sindaco della Città



# Savoia

S.p.A. di ASSICURAZIONI e RIASSICURAZIONI  
FONDATA NEL 1896  
Agenzia GENERALE: Via P. Galeati, 11 - IMOLA - Tel. 25120

L'Agenzia Generale di IMOLA della SAVOIA  
cerca produttori per il potenziamento della sua organizzazione,

- Se volete migliorare la Vs. posizione economica;
- Se siete intraprendenti e dinamici;
- Se sapete far valere la Vs. personalità;
- Se siete cordiali e comunicativi con le persone.

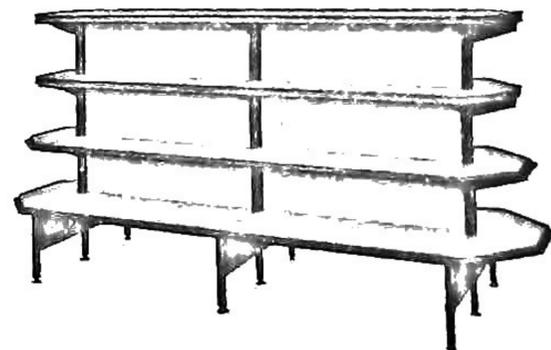
SIETE UNO DEGLI UOMINI CHE CERCHIAMO:

venite a trovarci presso la Sede dell'Agenzia Generale in via Galeati n. 11 - IMOLA (Bologna) - Telefono 25.120

# cefla

40026 IMOLA (Italy) - Via Sella, 102 - Telefono n. 26.540  
Direzione commerciale: Via Emilia, 25 - Telefono n. 29.177

arredamento  
negozi



Concessionaria di vendita  
e assistenza:

Lavabiancheria  
SAN GIORGIO BIO 14  
Radio T.V. TELEFUNKEN

Elettrodomestici e TV  
I N D E S I T

Addolcitori d'acqua  
CULLIGAN

DITTA

# Alberto Golinelli

IMOLA - Via Emilia, 48-52  
Telef. 23.4.99

## Dr. LAURA GOTTARDI

AGENZIA IMMOBILIARE - COMPRAVENDITE - AFFITTI - PRATICHE AMMINISTRATIVE - DOCUMENTAZIONI - MUTUI

Via Garibaldi n. 6 - IMOLA - Telefono 23713



Inlingua School of languages  
Società internazionale delle scuole Inlingua

Informa dell'apertura di una nuova Scuola in Imola

## inglese - tedesco

INSEGNANTI DI MADRE LINGUA

CORSI PER TUTTE LE ETA'

PRINCIPIANTI  
MEDI  
PERFEZIONAMENTO

Le iscrizioni sono aperte dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.  
Per informazioni e iscrizioni rivolgersi:

Via Appia, 31 - Telefono 30 470 - IMOLA

QUOTA MENSILE L. 6.000

# Consuntivo di alcuni mesi del PSI coi braccianti in lotta dell'Ospedale di Montecatone

**Intensa attività del Consiglio di Amministrazione e del Presidente compagno Ronchi per raggiungere l'obiettivo della piena utilizzazione di Montecatone.**

Il giorno 8 ottobre una delegazione del Consiglio di Amministrazione, guidata dal Vice Sindaco compagno Capra e composta dal Presidente compagno Ronchi, dal consigliere Bettini e dal direttore amministrativo Dott. Conti Aurelio sono stati ricevuti, a Roma, dal segretario particolare del Presidente dell'INPS compagno Montagnani. I problemi esposti sono i seguenti.

1) Completamento del Consiglio di Amministrazione mediante la nomina da parte dell'INPS di due consiglieri di amministrazione in rappresentanza degli interessi originari dell'ente ospedaliero.

2) Sollecitazione all'INPS affinché accetti l'importo della retta, deliberata dal Consiglio di Amministrazione e approvata dagli organi di controllo della Regione Emilia-Romagna.

3) Sollecitazione affinché, accettata la retta, siano pagati rapidamente gli importi delle rette per dar modo all'Ente di far fronte puntualmente ai suoi impegni.

4) Sollecitazioni affinché l'INPS, anche in assenza di un vero piano di programmazione ospedaliera della Regione, piano che fra poco dovrebbe uscire, accogliendo le indicazioni della Regione che fanno di Montecatone un centro primario per la cura della TBC, invii a Montecatone gli assistibili, anziché dirottarli verso case di cura private.

Alle sollecitazioni e richieste di cui sopra, efficacemente illustrate dai membri della delegazione, il segretario particolare del presidente dell'INPS, Dott. Zollo ha risposto dando assicurazioni che l'intera materia sarebbe stata sollecitamente vagliata e sottoposta alle determinazioni del Consiglio di amministrazione dell'INPS. Si auspica che il nuovo consiglio di amministrazione dell'INPS, composto in maggioranza di rappresentanti dei lavoratori accolga integralmente le richieste medesime.

Il 22 ottobre u.s. alcuni consiglieri, il presidente compagno Ronchi, l'assessore Cacchi e il compagno Dr. Rangoni assessore all'Igiene e Sanità, hanno avuto un colloquio con l'assessore regionale alla sanità, Dott. Bulgarelli, nel quale è stata vivamente prospettata la necessità di un maggior impegno della Regione per la soluzione del grosso problema della utilizzazione di Montecatone e delle ex case di cura INPS in genere, con riconversione di queste a fini diversi degli attuali, sulla scorta delle indicazioni scaturite dall'ultimo convegno dell'AROE e dalla visita a Montecatone dell'Assessore Dott. Bulgarelli, avvenuta il 6 luglio scorso, nel senso che a Montecatone si attribuisca una funzione precipua, nel futuro piano ospedaliero regionale, quale ospedale specializzato per la cura delle affezioni fisiologiche e pneumologiche.

Per quanto riguarda invece il funzionamento dei servizi all'interno di Montecatone, che configurano problemi meno importanti e meno pesanti di quelli sopra trattati, ma che pur sempre vanno risolti con spirito democratico, il presidente ha promosso una serie di incontri che sottintendono la precisa volontà da parte del compagno Ronchi di perseguire le finalità della riforma Ospedaliera, che non si risolve solamente in un nuovo rapporto di lavoro in un cambio della guardia fra INPS e consiglio di amministrazione, ma deve intendersi come una responsabilizzazione collettiva e individuale verso l'adempimento dei doveri che a tutto il personale competono e che tutto il personale deve conoscere e fare propri, per il raggiungimento degli scopi istitutivi dell'Ente Ospedaliero; che si riassumono in poche parole: fornire adeguati servizi sanitari e sociali agli ospiti dell'ospedale.

Il Presidente ha avuto quindi incontri in ogni padiglione coi degenti, che sono la ragione principale dell'esistenza dell'ospedale.

Da tali incontri si sono tratte indicazioni positive che fanno bene sperare ai fini di una migliore, e più funzionale convivenza all'interno dell'ospedale. Immediata conseguenza di tali incontri, è stata una fervida attività dei degenti per la elezione di rappresentanti di reparto e di padiglione, come prima si diceva per la costituzione di una Commissione di rappresentanza dei degenti per collaborare coi medici, con le infermiere, col personale di corsia, con le Assistenti sociali, col personale amministrativo affinché l'attività dell'Ospedale, diretta a produrre «servi-

zi» di ordine sanitario e sociale, si svolga, mediante il democratico e pacato confronto delle opinioni, delle proposte e anche delle lamentele, nel migliore dei modi possibili.

A tale fermento di proposte da parte dei degenti fa riscontro l'attività del corpo medico che superando le arcaiche direttive dell'INPS sta orientandosi verso una nuova strutturazione organizzativa dei rapporti con gli ospiti dell'ospedale avendo ben presente l'intima connessione fra momento curativo e momento sociale dell'assistenza da erogare che coinvolge non solo i sanitari, ma anche le AASS, le IP e il personale di corsia, il personale amministrativo.

Sono seguiti altri incontri fra medici, assistenti sociali e consiglieri, fra consiglieri, assistenti sociali e infermiere professionali, ne seguiranno altri con il personale amministrativo e salariato.

I degenti sono il migliore veicolo pubblicitario per l'ospedale, e per ottenere che essi non siano dirottati o spontaneamente scelgano altre destinazioni, devono trovare a Montecatone un nuovo clima, che non significhi l'anarchia bensì l'intima connessione fra attività curativa e attività sociale.

E' necessario che tutti i lavoratori siano sensibilizzati e cooperino, con

spirito democratico, all'abbattimento delle sovrastrutture burocratiche e per fare spazio al nuovo fulcro della attività curativa e assistenziale che dovrà essere il Primario, coadiuvato dagli aiuti e dagli assistenti, in un lavoro di équipe che coinvolga i lavoratori specializzati nei vari servizi e mantenga rapporti di operante solidarietà coi degenti.

Il Presidente e la Direzione Sanitaria al termine degli incontri ancora da effettuare promuoveranno la elaborazione di una regolamentazione per la vita interna dell'ospedale che sia sostitutivo e innovativo dei regolamenti della precedente amministrazione.

Alle AASS è stato dato intanto il compito di presentare, entro breve termine, un programma di attività socio-culturali per i degenti, che tenga conto delle necessità dei tre padiglioni, sia di quelle comuni, sia di quelle differenziali, in rapporto al diverso tipo di degenze che i singoli padiglioni, presentano.

In questo modo il Consiglio di Amministrazione risponderà appieno alle enunciazioni del suo insediamento dimostrando così che gli Enti ad ispirazione popolare concretamente traducono nella pratica quotidiana concetti di vita democratica.

## Sport come servizio sociale

E' sufficiente leggere con cura i programmi dei singoli partiti e le decisioni che gli organismi di massa prendono quasi quotidianamente sul tempo libero e sullo sport inteso come servizio sociale per verificare l'importanza di questo argomento a livello di qualsiasi organismo rappresentativo.

L'Associazione Italiana Circoli Sportivi (AICS) ha recentemente preso posizione su questo importante problema e ha sostenuto con forza la necessità urgente di promuovere un largo schieramento unitario dei vari Enti di Propaganda Sportiva (AICS, UISP, Libertas, CSI) che dia forza all'applicazione dei programmi previsti per lo sviluppo di questo importante settore della vita nazionale.

«La presidenza dell'AICS nel riconfermare la propria disponibilità ad affrontare globalmente il problema della gioventù, dello sport e del tempo libero con tutte le altre forze democratiche e sindacali per definire con esse un serio ripensamento della situazione attuale, ribadisce la linea fissata dall'ultimo Comitato nazionale dell'associazione, che concepisce il servizio sociale per lo sport da realizzare nel quadro della più generale politica di riforme con particolare riferimento a quelle urbanistica, sanitaria e della scuola, e che ritiene essenziale nell'ambito del progetto la programmazione e l'aggiornamento dell'impegno riformatore e finanziario esistente nel piano quinquennale».

«In questo contesto trova credibilità la volontà di far assumere alle Regioni e agli Enti locali la funzione determinante di programmatori e di gestori dei servizi della gioventù e dello sport, a provvedere i quali va creato un nuovo e snello strumento di coordinamento a livello di governo, che non può essere individuato nella proposta di istituire qualsiasi burocratica direzione in ministeri attualmente esistenti».

«La presidenza dell'AICS preso atto degli orientamenti perseguiti dall'Intesa che tendono a creare le condizioni per un rilancio unitario degli Enti democratici di promozione sportiva, invita l'Associazione a proseguire ad ogni livello la valida battaglia per far assumere allo Stato e per esso al Parlamento, al Governo ed ai partiti, un chiaro e irreversibile impegno per realizzare nel Paese una politica volta a soddisfare le esigenze sociali e culturali dei cittadini: cioè una politica per i giovani, lo sport e il tempo libero che possa rendere la nostra società completa e liberata dalle spinte consumistiche ed alienanti che ne frenano e compromettono lo sviluppo economico sociale e culturale».

Fin qui il comunicato della Presidenza Nazionale dell'AICS che d'altronde dimostra la grande forza dell'Asso-

ciamento che agisce praticamente da modello di spinta nei confronti degli altri Enti di Propaganda che come nel caso delle Libertas si trovano nella posizione più chiusa a operazioni di largo rinnovamento in questo settore, mentre la posizione di sinistra dello CSI alla periferia trova invece larghe remore nei settori della Direzione Nazionale e di converso l'avvicinamento e la conversione dell'UISP alle tesi dell'AICS non è disgiunto a un certo processo di verifica delle cariche a livello nazionale che hanno visto l'ascesa alla direzione dell'Ente di Propaganda in parola del socialista Ristori a conferma di un rinnovato clima anche all'interno dell'UISP stesso. Ma oltre ai problemi di prospettiva nazionale che cosa abbiamo fatto e che cosa si dovrebbe fare ad Imola?

La città è cresciuta a dismisura ed i suoi problemi si stanno accumulando ma nel tempo libero e nello sport come servizio sociale quale è stato l'impegno delle forze politiche al riguardo? Possiamo dire che da parte del PSI, del PCI del PSIUP e anche della DC nei programmi vi è una confortante presa di posizione forse più o meno sfumata a favore di queste iniziative, ma oltre alla lodevole iniziativa dell'Amministrazione Comunale e in particolare ai settori dello Sport e della cultura quali forze siamo stati in grado di mettere in moto per promuovere incontri dibattiti e prese di posizione?

Si è sempre sentita la necessità di promuovere incontri sia all'interno dei partiti che fra coloro che guidano l'Amministrazione Comunale alla stessa stregua come ci siamo impegnati nei problemi dell'Autodromo e per la ubicazione degli impianti sportivi così come li prevede il nuovo Piano Regolatore. Il PSI ha sempre tenuto conto di queste istanze sociali ed ha sempre discusso, forse un po' troppo al suo interno e poco all'esterno, di questi problemi e occorre dare atto di questa profonda sensibilità al Partito (forse in parte dovuta alla larga esperienza di uomini e di tecnici impegnati sia negli Assessorati competenti che nella pratica attuazione giornaliera di questi problemi fra le masse giovanili), ma è ora di uscire all'esterno, di parlare chiaro in primo luogo con i partiti della maggioranza che governano la cosa pubblica ad Imola e ciò non dovrebbe essere difficile visti i larghi consensi che queste proposte hanno sempre ottenuto in questi settori, ma occorre estendere il discorso all'UISP alla Libertas allo CSI (se ad Imola esiste) e quel che più conta alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, all'ARCI e a tutte le Associazioni del tempo libero. Occorre iniziare un discorso con le forze associative che operano nelle Cooperative e nelle fabbriche per dare forza ai Cral Aziendali, occorre verifi-

care quello che è stato fatto nelle fabbriche imolesi per lo sport ed il tempo libero e verificare inoltre la volontà operativa di tutti. Credo che per iniziare un discorso sul tempo libero, che non è solo fatto sportivo, ma che investe lo sport da un lato e lo svago e la cultura dall'altro, sia necessario iniziare a verificare questi principi generali che ci portino all'incontro e alla discussione prima di vedere ciò che si è fatto (poco e male e quel che è peggio molte volte senza rispettare la volontà dei lavoratori ma servendosi dei loro organismi per manovre di potere) nei vari posti di lavoro. Su questo problema con i pochi dati disponibili, diremo nel prossimo numero.

I braccianti agricoli in tutta Italia sono in lotta.

Quali i motivi che hanno indotto questa categoria di lavoratori ad intraprendere l'azione di lotta?

1) La rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro ad opera della Contagricoltura, che non vuole accettare nessuna delle richieste avanzate dai sindacati dei lavoratori unitariamente.

2) La mancanza di provvedimenti atti a garantire a questa categoria di lavoratori con le altre categorie dell'industria (da notare che un bracciante di indennità di malattia percepisce al massimo L. 600 al giorno) l'estensione della Cassa Integrazione anche al settore agricolo, cosa che il Ministro del Lavoro Donat Cattin si era impegnato a risolvere nel volgere di breve tempo.

Una delegazione di lavoratori in lotta è stata ricevuta Sabato 13-11-1971 nella sede imolese del nostro Partito, ove sono stati esposti i problemi di questa categoria che, contando oltre 1700.000 addetti, è anch'essa particolarmente interessata ad una soluzione dei problemi dell'agricoltura.

Pertanto il PSI è, come del resto lo è sempre stato, non solo solidale con i lavoratori, ma opera per inserire il problema e risolverlo nel quadro di uno sviluppo della occupazione nelle campagne, nella soluzione dei problemi previdenziali ed assistenziali di questa categoria, in una radicale trasformazione del settore agricolo del nostro Paese.

I problemi che stanno alla base della lotta dei braccianti sono riassunti in un documento lasciato dalla delegazione all'Unione Comunale del nostro Partito e di indirizzata anche a: Sig. Sindaco - Sig. Commissario di PS - Comando Carabinieri - PCI - PSIUP - PSDI - DC - PRI - PLI - di Imola ove si chiede:

a) un intervento pubblico in agricoltura finalizzato a obiettivi di riattivazione strutturale con l'elaborazione e l'attuazione di piani di zona, con l'esecuzione di opere di rimboscamento e di irrigazione, per la commercializzazione e trasformazione del prodotto.

b) Rispetto da parte del Governo degli impegni assunti per la riforma sanitaria e la parità previdenziale e assistenziale dei lavoratori agricoli

c) Estensione ai Braccianti dell'intervento della Cassa Integrazione

d) Ripresa delle trattative per la soluzione della vertenza per il rinnovo del Patto nazionale sulla base delle proposte unitarie dei sindacati.

## Monoclassi a chiusura

Il giorno 4 novembre 1971 si è svolta presso la Scuola Elementare di Chiusura una sobria cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico a cui hanno partecipato Autorità Scolastiche, Autorità Comunali, Autorità Religiose e tutti gli alunni coi relativi genitori. Con tale cerimonia si sono volute sottolineare le modificazioni di ordine strutturale recentemente apportate alla scuola che consentono lo svolgimento di una attività didattica più rispondente alle esigenze di una educazione qualitativamente valida e formativa degli scolari.

Intatti dal primo ottobre 1971 funzionano nella scuola cinque monoclassi in un edificio rinnovato e validamente strutturato.

Ciò è stato possibile grazie a un costante impegno di tutta la comunità locale e degli insegnanti a cui ha fatto seguito una esemplare collaborazione tra genitori, Amministrazione Comunale ed Autorità Scolastica.

## PREMIATO IL COMUNE nel settore Scuola, Cultura, Arte

Il sig. VITO AGRESTI direttore generale delle Antichità e Belle Arti ha informato l'Amministrazione Comunale che il Comune di Imola è stato insignito di medaglia d'oro dal Presidente della Repubblica per l'opera svolta nel settore della Scuola, della Cultura e dell'Arte.

Al sig. Sindaco del Comune di Imola

esprimole mille più vive felicitazioni per alta distinzione medaglia d'oro benemerenza scuole cure e scuola cultura arte conferita da Presidente Repubblica a codesta amministrazione su proposta questa Amministrazione.

Vito Agresti direttore gen. Antichità e Belle Arti

## UFFICIO LEGALE

### Incidenti stradali

della C.C.d.L. di Bologna e Provincia

- Recupero danni materiali e fisici causati da incidenti stradali;
- Perizie medico legali;
- Difesa cause penali;

L'ASSISTENZA DELLA ORGANIZZAZIONE SINDACALE E' GRATUITA

LAVORATORI, CITTADINI,

respingete le pressioni delle agenzie private e delle assicurazioni. Avvalgetevi del servizio legale della C.C.d.L. In tal modo sarete garantiti nella tutela dei vostri interessi.

Rivolgetevi in caso di bisogno immediatamente, o mandate un familiare alla Sede della Camera del Lavoro di Imola Via C. Morelli n. 19, o telefonate al n. 23016, ove troverete assistenza accurata, scrupolosa e gratuita, affidata a legali specializzati.

MESTICHERIA F.lli Cortecchia Via Orsini 11 - Tel. 23031 - Imola

- ◆ CARTE PER PARATI
- ◆ STUCCHI
- ◆ IMBIANCATURA
- ◆ VERNICIATURA

# 1946 - 1971 Venticinque anni della CIR

La CIR - Cooperativa Industriale Romagnola di Imola, celebra in novembre di quest'anno il XXV anniversario della fondazione, festeggiandolo con l'inaugurazione di un nuovo settore aziendale che praticamente raddoppia l'area dello stabilimento e la potenzialità produttiva.

E' certamente importante il fatto che tale grosso investimento sia realizzato in questo periodo, in cui lo sviluppo industriale ristagna e la volontà di investire da parte dei privati manca.

La cooperazione di produzione autogestita, senza fini di lucro capitalistico, dimostra ancora una volta la sua vitalità e validità economica e sociale pur in un contesto e in un mercato che certamente non la favorisce.

Ma prima di parlare della CIR attuale, riteniamo giusto ripercorrere a grandi linee la storia di questa cooperativa, veramente esemplare e caratteristica della cooperazione di produzione, tipica dell'imolese e di poche altre città emiliane.

Venticinque anni fa, quando la CIR fu fondata, la guerra era finita da poco più di un anno, lasciando immensi lutti e rovine. La « liberazione » di Imola ad opera degli alleati e partigiani, avvenne dopo mesi di stasi del fronte sulla linea del Senio, a pochi chilometri dalla città.

Le fabbriche furono le più colpite; cittadini ed operai che, seguendo gli indirizzi della Resistenza avevano difeso e occultato le macchine, iniziarono spontaneamente il recupero di quanto poteva essere utilizzato.

I due stabilimenti « LA DALMATA » e « ORSA » (società private che preesistevano alla CIR) erano ridotti a un cumulo di macerie. Il governatore militare alleato, pressato dal CLN e dai lavoratori, concesse un capannone sinistrato della Cogne per accentrarvi il recuperabile. Dai pezzi rimasti utilizzabili di varie macchine se ne ricava una funzionante alla meglio; con le pietre scalinate e le travi di fortuna si rizzavano muri e si chiudevano le brecce delle bombe; con le tegole avute in assegnazione contingente, come il pane, si ricoprivano i tetti.

Quando gli azionisti del Gruppo DALMATA vennero da Bologna, la attività era dunque già in corso; ciò agevolò l'ottenimento dei finanziamenti dalle Banche e delle commesse dallo Stato per lavori di ricostruzione edilizia e degli impianti ferroviari.

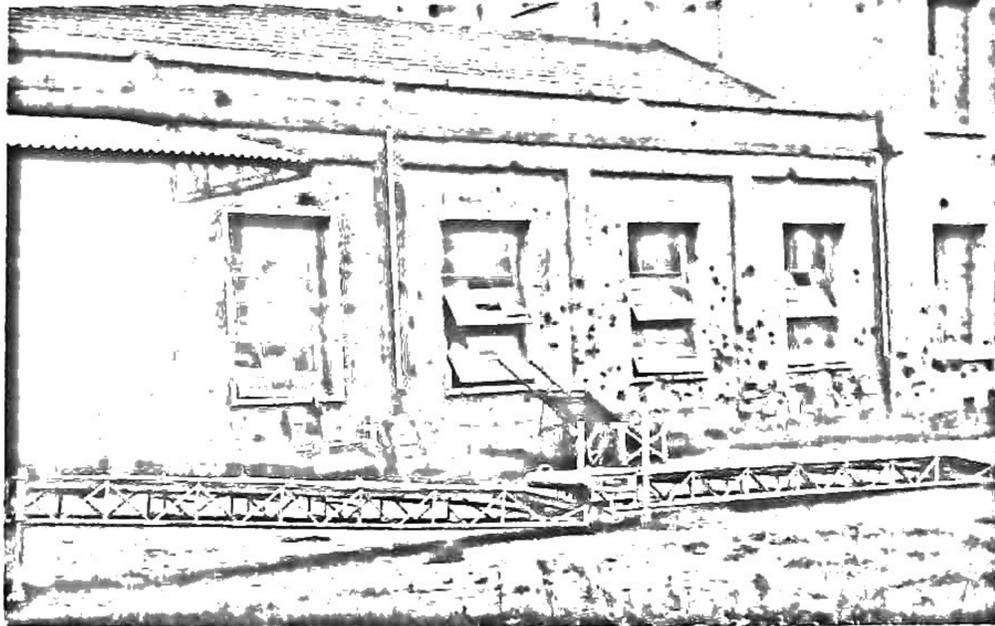
Nei reparti che portavano ancora i segni della affrettata ricostruzione, il lavoro si sviluppò rapidamente, in un fruttuoso impegno dei lavoratori, con piena soddisfazione degli imprenditori.

Il numero dei dipendenti superò i 150, ma quando, pressati dall'aumentato costo della vita, gli operai mossero rivendicazioni economiche, l'istituzione della mensa aziendale, la distribuzione di generi alimentari ecc., trovarono le prime opposizioni degli azionisti, che si trasformarono in minaccia di trasferire altrove lo stabilimento, allorché si chiese il Consiglio di Gestione. Tale richiesta era motivata dal fatto che, a sentire degli operai, molte delle sovvenzioni avute dalla Banca venivano distolte da Imola e impiegate in altre iniziative estranee alla Azienda;

quindi mancavano i materiali, i lavori non venivano ultimati e consegnati in tempo, pregiudicando la serietà commerciale e le prospettive di lavoro future della Azienda. La tensione raggiunse il culmine allorché gli operai scesero in sciopero

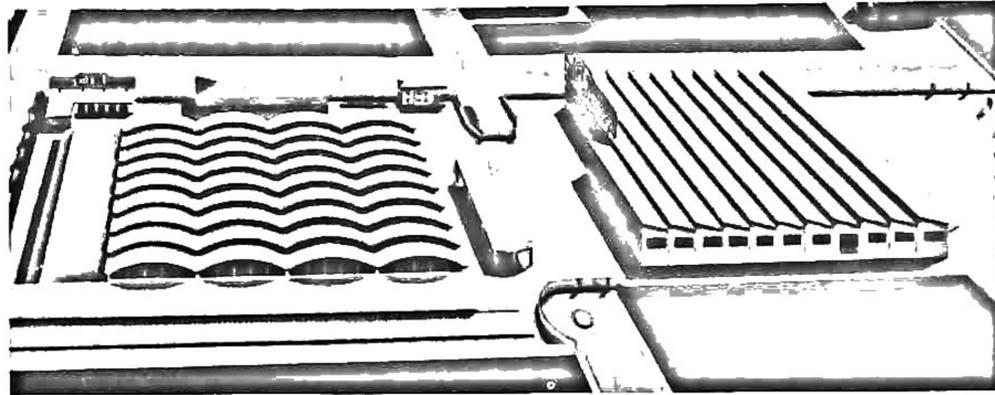
1947

la prima sede della CIR nel capannone Cogne ancora sbrecciati dal bombardamenti.



1971

panoramica dello stabilimento attuale, con sulla destra i reparti costruiti quest'anno che hanno raddoppiato la potenzialità produttiva.



ro e, da parte padronale, fu manifestata chiaramente l'intenzione di smantellare lo stabilimento.

Sorse allora l'idea della cooperativa, per mantenere attiva a Imola l'Azienda; idea che però avanzò non senza contrasti e dubbi, anche legittimi, sia perché bisognava licenziare del personale (in gran parte ancora manovalanza edile e generica assunta per i lavori di ricostruzione); sia perché mancavano i finanziamenti, sia perché gli azionisti della « Dalmata » non osteggiarono l'iniziativa, ma, anzi, la caldeggiarono, in quanto probabilmente intravedevano la possibilità di finirla con le questioni operaie, e di tenere comunque soggetta la cooperativa per il riscatto degli impianti e la fornitura del lavoro, usufruendo dei finanziamenti che la pressione operaia avrebbe ottenuto.

Anche nelle sfere sindacali e politiche non vi era certamente unità sul problema; chi temeva di spezzare il fronte di classe dei lavoratori, di indebolirlo, di creare una « élite » distaccata dalle lotte; e chi, rendendosi conto delle immensi difficoltà, era scettico della riuscita dell'esperimento.

Ma gli operai dovevano pure lavorare e mangiare, così essi imposero il basta ad ogni tentennamento e il 21 novembre 1946, 9 lavoratori, davanti al notaio, costituirono la CIR ed elessero il primo Consiglio di Amministrazione. Nel gennaio 1947

la cooperativa intraprese l'attività lavorativa, contando sull'aiuto immediato delle Banche, sui finanziamenti promessi dal Ministero Assistenza Post-Bellica e dall'Opera Combattenti (essendo la stragrande maggioranza dei soci ex partigiani

e il cammino continua non solo nella produzione, ma anche nella partecipazione nei lavoratori alla vita della Cooperativa; nell'affermarsi sempre più, pur fra difficoltà, delle loro capacità di autogestione. Assemblee sociali, commissioni

## VISITA DELLA CITTADINANZA ALLO STABILIMENTO C. I. R.

Si invitano tutti i cittadini, DOMENICA POMERIGGIO 21 NOVEMBRE, DALLE ORE 14 ALLE 17,30, a visitare lo Stabilimento della Cooperativa, in Via Riccione di recente ampliato e rinnovato.

Nostre maestranze saranno a disposizione per accompagnare i visitatori e dare loro tutte le informazioni e illustrazioni richieste.

ALLE ORE 15 - 16,30 - 17,30 saranno effettuate proiezioni del Film documentario « XXV della CIR »; Storia e attività della Cooperativa.

e combattenti), e sul lavoro che doveva fornire l'organizzazione commerciale « Dalmata » con le sue strutture, mentre le macchine e gli impianti sarebbero stati riscattati con ratei annuali.

Dopo un inizio positivo, gli avvenimenti politici del 1947-48 sconvolsero i piani di sovvenzione; il gruppo « Dalmata », che doveva fornire il lavoro, si dimostrò incapace a farlo.

Seguì un periodo duro e difficile, con riduzione ulteriore del personale (fino a 60 unità), mentre i rimasti rinunciarono parzialmente ai salari per mesi e ottennero generi alimentari con buoni credito della Cooperativa di Consumo.

Nonostante ciò, vi fu uno sforzo continuo per ricercare nuovi prodotti qualificanti e adatti alle possibilità produttive aziendali.

Nel 1952 avvenne il temuto crollo del « Gruppo Dalmata-Invulnerabile » e la CIR riuscì, con l'appoggio delle Banche Imolesi, a riscattare completamente le macchine. Contemporaneamente si gettarono le basi della rete commerciale di vendita, partecipando anche alle prime Fiere e Mostre.

Inizia la ripresa; il numero dei dipendenti e dei soci aumenta con larga immissione di giovani; la produzione trova sbocchi in tutto il paese.

Nel 1955 la Cogne, per sue necessità di espansione, richiede alla CIR i capannoni dati in affitto dieci anni prima; viene così decisa la costruzione di una moderna e propria sede, (la prima nella nuova zona industriale della città), per far fronte ai sempre crescenti impegni.

L'inaugurazione avvenne nel decennale della fondazione, 15 anni fa; attorno alla CIR, ai dirigenti, operai, sindacati di essa, giustamente orgogliosi dell'opera compiuta, furono quel giorno tutta la città e il movimento cooperativo, compiaciuti della esemplare realizzazione che onorava Imola e ne esaltava lo spirito operoso e solidaristico.

Da allora 15 anni sono trascorsi

potuto così trovare una efficiente e adeguata sistemazione che permetterà il raggiungimento di ulteriori traguardi.

Abbiamo detto dei 25 anni della CIR, del come i soci sono contemporaneamente lavoratori e imprenditori, della loro autogestione che ha costruito dal nulla la fabbrica.

Ma oggi, la CIR, cosa produce e dove vende?

Nel settore CARPENTERIE progettisti specializzati, tecnici e operai esperti sono al servizio della edilizia moderna per costruire qualsiasi tipo di infisso e serramentazione metallica, interno ed esterno.

Gli infissi CIR sono applicati in tutti i tipi di costruzione: ospedali, alberghi, scuole, abitazioni, fabbriche; valorizzando e razionalizzando le strutture architettoniche tradizionali o d'avanguardia.

Negli ultimi anni la CIR ha fornito ad Enti Pubblici e Imprese private, al Movimento Cooperativo Edile e di Abitazione grossissime partite di infissi di ogni genere.

Oltre ai serramenti in alluminio, in profil tubi acciaio zincato, in acciaio inossidabile, si eseguono anche porte basculanti per garages, portoncini; serrande avvolgibili per negozi; cancelletti estensibili.

Come è noto gli infissi metallici, particolarmente all'esterno, stanno sostituendo quelli in legno perché sono indeformabili, non si corrodono, e praticamente non richiedono manutenzione perché zincati o anodizzati.

Con il nuovo recente investimento e sviluppo aziendale, la CIR è pronta per far fronte qualitativamente e quantitativamente ad ogni richiesta ed esigenza che potrà derivare, come tutti auspicano, dalla nuova legge per la casa, assolutamente necessaria per cambiare il volto del nostro Paese in questo importante settore sociale.

Questa produzione copre comunque, già oggi tutta Italia e si sta diramando in alcuni dei più importanti Paesi Europei.

In Italia, in Europa, nei Paesi mediterranei, africani ed asiatici, si irradiano pure i prodotti CIR col marchio ANTHOS, nel settore delle APPARECCHIATURE PER ODONTOLOGIA.

L'elaborazione dei progetti, gli studi, sono effettuati in un moderno ufficio tecnico, con la consulenza di esperti in ergonomia odontoiatrica e di valenti medici professionisti.

Nascono così vari tipi di Riuniti, Poltrone, Mobili semplici e componibili, Turbotrapani, Compressori, Aspiratori, Strumenti e accessori vari per soddisfare qualsiasi esigenza e all'avanguardia come concezione tecnica.

Anche in questo settore importanti enti assistenziali, Cliniche, privati, in Italia e all'estero, scelgono ormai la produzione CIR-Anthos, per avere la certezza della validità di ogni prestazione.

E' noto che lo studio dentistico moderno deve essere accogliente e razionale; il materiale Anthos dona ad esso un tratto inconfondibile di stile ed efficienza. Le linee moderne, l'accurato accostamento dei colori e delle cromature, la strumentazione di avanguardia, fanno effettivamente del gabinetto dentistico Anthos, oltre che un perfetto mezzo di lavoro, un salotto dove il paziente si sente come a casa di un amico.

Questa è la CIR, creata e cresciuta in 25 anni dai suoi lavoratori, sulle rovine della guerra e dal nulla.

Il lavoro del braccio e della mente dei singoli, si è trasformato con l'impegno collettivo e l'ideologia cooperativa, in benessere e patrimonio sociale comune.

## Iniziativa della C.I.R. in occasione del XXV° annuario della fondazione

- 9-10 OTTOBRE - Convegno Internazionale Concessionari App. Odontoiatrici Anthos.
- 16 OTTOBRE - Convegno Internazionale rappresentanti serramenti CIR.
- 20 NOVEMBRE (mattina) - Convegno Interregionale Cooperative e Consorzi Edili - Affini - Edificatrici.
- 20 NOVEMBRE (sera) - Festa Sociale.
- 21 NOVEMBRE (pomeriggio) - Visita della cittadinanza allo stabilimento e documentario CIR.
- 22 Novem. (mattino) - Inaugurazione ufficiale nuovo ampliamento dello stabilimento, con l'intervento dell'On. Ministro LUIGI MARIOTTI e del Pres. Naz. Coop. Produz. e Lavoro E. LUCCHI.
- NOVEMBRE - Elargizioni benefiche a Enti, Istituti Assistenziali e Organizzazioni Imolesi.
- Anno scolastico 1971-72 - Borse di studio al migliore studente della Scuola e dell'Istituto Tecnico Industriale di Imola. Visita degli studenti, con relativi insegnanti alla CIR.
- 10 DICEMBRE (sera) - Al Teatro Modernissimo: spettacolo del « Teatro Arte e Studio » con « GABRIELLA TRA LE BRACCI E LA PADELLA » storia in 2 Tempi.

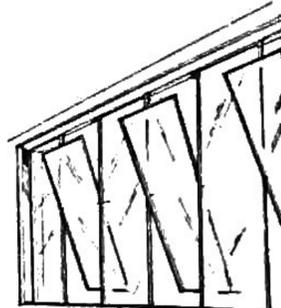


**CIR**

**anthos**

COOPERATIVA INDUSTRIALE ROMAGNOLA

VIA RICCIONE, 4  
CASELLA POSTALE 65  
Tel. 23.4.77 - 23.7.11 - IMOLA



Serramenti metallici

INFISSI IN ALLUMINIO ANODIZZATO E IN PROFILTUBO ZINGATO - SERRANDE AVVOLGIBILI E SCORREVOLI CANCELLETTI ESTENSIBILI BASCULANTI - PORTINE



Apparecchi elettrodentali

RIUNITI - TURBOTRAPANI SCRIVANIE - ASPIRATORI CHIR POLTRONE - SERVOMOBILI COMPRESSORI

# È accaduto

Il 26enne Mauro Lucchesi, abitante a Concesio prima di partire per le armi aveva deciso di andare a salutare dei parenti a Fontanelice. Lunedì scorso, alle ore 11.30 alla guida di una «500» percorreva la via Montanara quando, a causa del fondo stradale viscido sbandava in curva e finiva contro un albero. Il poveretto veniva estratto morente dai rottami dell'auto e decedeva alle ore 14.30 all'ospedale di Imola.

Quattro feriti in una fabbrica presso Toscanella, la «Nuova Sisma», per il cedimento di una trave e il crollo del solaio.

Tre macchinisti Alessandro Manzoni di 37 anni, Giulio Guerrini di 32 anni, entrambi residenti nella nostra città e Giorgio Lelli 34enne residente a Dozza Imolese, erano saliti nel solaio dello stabilimento per eseguire un lavoro, quando una trave del soffitto cedeva sotto il peso dei 3 uomini e il solaio crollava, facendoli precipitare addosso ad un impiegato, Ezio Pirazzini di 48 anni abitante ad Imola, che era intento al proprio lavoro.

Il Manzoni veniva ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per trauma cranico, trauma chiuso toracico, escoriazioni al cuoio capelluto e stato di choc. Gli altri tre venivano medicati e giudicati guaribili dai 6 ai 10 giorni.

La piccola Claudia Calderara di 7 anni abitante in Via Montanara in località Mezzocolle, all'uscita della scuola, mentre attraversava la strada è stata investita da un'auto.

Successo dallo stesso conducente dell'auto e stata trasportata all'ospedale civile. Di qui, è stata trasferita al «Bellaria» per le gravi condizioni in cui versava.

Alberto Barbani abitante in Via Emilia 65, si trovava alla guida della

propria auto con a bordo la moglie, la 16enne Ezuziana Dal Pozzo quando per cause ancora imprecisate tamponava un'altra vettura. Il Barbani rimaneva illeso mentre la moglie veniva ricoverata all'ospedale con prognosi di 15 gg. per trauma chiuso toracico, contusioni ed abrasioni agli arti inferiori e stato di choc.

Un operaio della COGNE, il 56enne Umberto Landi residente in Via Scarnelli 19, mentre in motorino usciva dallo stabilimento, è stato investito da un'auto e scaraventato malamente sull'asfalto.

All'ospedale civile i medici gli hanno riscontrato una frattura scomposta tibia peronale destra, frattura della caviglia, ferite lacerate contuse al gomito destro e stato di choc. Dopo le prime cure è stato trasferito al Rizzoli con prognosi di 35 giorni.

La 71enne Geltrude Brocco abitante in Via Selice 23, è stata ricoverata all'ospedale con prognosi di 35 giorni per trauma pluricontusivo con frattura dell'omero destro e della mano sinistra.

La Brocco è scivolata finendo malamente a terra in un corridoio di casa propria.

## Bando di concorso per la Casa di Riposo

Si rende noto che questa Amministrazione intende procedere alla copertura di un posto di portiere presso questa Casa di Riposo riservata a tutte le categorie di invalidi, nonché agli orfani di guerra, per servizio e per lavoro la cui ammissione è disciplinata dalla legge 2-4-1968 n. 482.

Gli interessati dovranno presentare domanda di assunzione in carta semplice indirizzata al Presidente della Casa di Riposo per Inabili al Lavoro di Imola - via Venturini 14 - entro le ore 12 dell'11-12-1971.

Alla domanda dovranno essere allegati, pure in carta semplice i seguenti documenti:

- 1) Stato di famiglia;
- 2) Dichiarazione dell'Ufficio Provinciale del Lavoro attestante l'iscrizione del richiedente nell'elenco previsto dall'art. 19 della citata Legge n. 482/1968.
- 3) Dichiarazione dell'Ufficio Regionale del Lavoro attestante l'iscrizione del richiedente nell'elenco dei disoccupati, ovvero per gli occupati, dichiarazione del datore di lavoro relativa alla retribuzione percepita.

## AUGURI

Al compagno Gianni Mita, degente in ospedale, giungano le espressioni di viva solidarietà di tutti i socialisti imolesi con l'augurio più fervido di un pronto e completo ristabilimento in salute.

La redazione si associa.

## CONGRATULAZIONI

Gli amici Imolesi si rallegrano vivamente con il Dott. Prof. ALBERTO MATTIOLI per aver brillantemente conseguito il primo posto in graduatoria su 170 concorrenti, nel concorso Nazionale di idoneità a Primario Urologo indetto a Roma.

## Pagamento pensioni I. N. P. S. presso l'Ufficio Postale di Imola Centro

La Direzione dell'Ufficio Postale di IMOLA Centro, al fine di limitare per quanto possibile le lunghe ore agli sportelli in occasione del pagamento delle pensioni INPS, ha disposto che dal corrente mese di Novembre 1971 il pagamento venga eseguito in modo frazionato e precisamente:

- 1.º giorno - tutti i pensionati il cui cognome abbia inizio con le lettere «A» e «B»;
  - 2.º giorno - tutti i pensionati il cui cognome abbia inizio con le lettere «C», «D» ed «E»;
  - 3.º giorno - tutti i pensionati il cui cognome abbia inizio con le lettere «F», «G», «H», «I»;
  - 4.º giorno - tutti i pensionati il cui cognome abbia inizio con le lettere «L», «M»;
  - 5.º giorno - tutti i pensionati il cui cognome abbia inizio con le lettere «N», «O», «P», «Q», «R»;
  - 6.º giorno - tutti i pensionati il cui cognome abbia inizio con le lettere «S», «T», «U», «V» e «Z».
- Dal settimo giorno in poi e fino al 23 di ogni mese verranno pagati quei

pensionati che per varie ragioni non abbiano potuto presentarsi per la riscossione nei giorni stabiliti.

Si precisa infine che il primo giorno di pagamento è fissato per il 15 di ogni mese ma che, nel caso che tale giorno cada di domenica o di sabato, il primo giorno di pagamento viene anticipato al venerdì precedente.

L'Amministrazione delle Poste raccomanda a tutti i pensionati di presentarsi nei giorni stabiliti.

## Gli amici de La Lotta

RIPORTO L. 307.270	
Cremonini Guido	L. 1.500
V. G.	• 1.500
Fabbri Mario	• 2.000
Rocchi Graziella	• 1.000
Stanziani Antonio	• 300
Paoletti Roberto rinnovando l'abbonamento	• 500
DA RIPORTARE L. 314.070	

## LEA PEDICURA - CALLISTA DIPLOMATO

Via Digione, 13 - tel. 23516 esclusa la domenica e il lunedì Feriali 9-12 - 16-19

Prof. Dott.

SILVANO QUADRI

Gli Primario Pediatra dell'Ospedale Civile

MALATTIE DEI BAMBINI

Riceve nei giorni feriali dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 per appuntamento IMOLA - Via Emilia, 43 - Tel. 22050

Prof. Dr. FRANCO ROSSI

Cardiologia - Malattie Polmonari Libero Docente in Fisiologia

Via Appia, 26 - Tel. 28008

Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 18-19 Tutti i giorni per appuntamento

Convenzione cardiologica (visita ed elettrocardiogramma) con le Mutue

Dr. GIANLUIGI PERSANTI

specialista ORECCHIO - NASO - GOLA assistente della Clinica dell'Università di Bologna

IMOLA - Via Cavour, 30

tel. amb. 26.512 / abt. 22.336

Riceve: Martedì - Giovedì - Sabato dalle ore 15.30 alle ore 18

Dott. LUIGI LINCEI

Centro Sanatoriale Montecatone Specialista in fisiologia - Medicina legale Medicina dello Sport

MEDICINA GENERALE

MALATTIE DEI POLMONI RAGGI X

Ambulatorio:

Via Cavour 63 (Palazzo Ginnasi) Tel. 23121

ORARIO

Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 16 alle ore 20

Visite per appuntamento

Dott. ROBERTO ROMANO

RANGONI

MEDICINA GENERALE SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97

Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17.30 alle 19.30, o per appuntamento

Dr. GIULIANO PIRAZZOLI

Medico Chirurgo

IMOLA (Bologna) - Via U. Foscolo, 32-34 riceve dalle 8 alle 9

Tel. 22754 - Amb.: Via Cavour, 57 ore 17 - 19 (escluso il sabato)

Tutti i giorni feriali escluso il giovedì ore 17-19

Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve anche a domicilio

Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA

Medicina Interna

Specialista Malattie Nervose Ospedale Psichiatrico Osservanza

Abit.: Via 1° Maggio, 64 - Telef. 25.179

Amb.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064

Riceve giorni feriali dalle 7.30 alle 8.30 e dalle 17 alle 19 (escl. sabato pomeriggio)

Dr. GEPPINO CERVELLATI

MEDICO CHIRURGO

Abitazione: Via Cardinal Sbarrettii, 25 Tel. 22.228

Ambulatorio: Via Appia, 26 dalle ore 8 alle 9 e dalle ore 16 alle 19.30

Escluso il sabato pomeriggio e giorni festivi

Convenzionato con tutte le mutue

LA LOTTA

Quindicinale del P.S.I.

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260

Autorizz. del Tribunale di Bologna n. 2196 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

Tipo/UTO P. Galeati Imola - 1971



## Mercato del veicolo d'occasione

vetture ed autocarri usati di tutte le marche e modelli

con e senza garanzia

Esposizione e vendita:

Via Selice, 17 - T. 22258 - via Mazzini 54 T. 23358



Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi di pompe funebri e cimiteriali Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFFICIO: VIA AMENDOLA, 51 - TEL. 26 524  
ABITAZIONE: VIA MILANA, 2/a - TEL. 31.250

## S. A. C. M. I.

COOP. MECCANICI IMOLA SOC. COOP. A. R. L.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale - Macchine per Fabbricazione Tappi Corona - Macchine per Ind. Chimica-Alimentare - Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A

Tel. 26.460

Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Torre Velasca, 9 P. Inf. I

Ufficio Comm. per l'estero

Tel. 89 65 27 - 80 44 70



V. Appia 72 - IMOLA - T. 22.102

IDRAULICA - ELETTRODOMESTICI - LAVATRICI - CUCINE componibili GAS LIQUIDO "SHELL": SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

stabilimento: viale marconi 93 telefono 22.4.36 Imola (bologna)



il meglio per l'alimentazione di ogni tipo di animale

## italmangimi rende di più !!!



## RINGRAZIAMENTO

Armando e Dina Casallo, unitamente alla figlia Lorena ed al marito Angelo, grati e commossi per le innumerevoli manifestazioni di solidarietà e cordoglio pervenute da parte di parenti, amici e sconosciuti per l'imatura scomparsa della loro figlia LUCIANA, nella impossibilità di farlo singolarmente, desiderano ringraziare quanti hanno partecipato al loro dolore.

# Domenica: A. COSTA - CASALECCHIO

SUPERLATIVA PROVA DI ARCANGELI E CONFERMA DEI GIOVANI

**A. Costa:** Bacchilega (-) Cardelli (1) Valentini (7) Fusella (3) Campomori (9) Arcangeli (25) Scardovi (1) Betti (2) Roncasaglia (7) Sabbioni (11) Alt. Costa A.

**Arbitri:** Maurizi e Pace di Bologna.

**Note:** Lo tempo 32 a 28 per l'A. Costa. Tiri liberi 16 su 14 per l'A. Costa e 16 su 28 per la Vis Com. Sono usciti per raggiunti limite di falli Arcangeli e Campomori per l'A. Costa e Riccar-

debole come la si voleva accreditare in partenza. Con una serie di « lunghi » che impegnavano Fusella e Campomori sotto le placche al limite delle loro possibilità, obbligandoli a volte al fallo per trattenerli nelle entrate a canestro, i bianco neri ospiti hanno trovato per la verità la giornata facile nelle realizzazioni con una percentuale incredibile e dalle posizioni più impensate nel tiro da fuori ed in entrata a canestro. Abbiamo assistito di contro a canestri già fatti dai locali che sono usciti per un nonnulla e che hanno fatto stizza ai giocatori arancioni ed al pubblico già in piedi per il giusto applauso. Nella giornata che l'ha vista sconfitta l'A. Costa ha perso per due punti dopo avere segnato ben 66 e dopo avere condotto per quasi tutta la gara arrivando anche ad un vantaggio massimo di 7 punti. Detto di Fusella e Campomori (mai così preciso il bravo Claudio anche in fase di realizzazione) si deve ricordare la grande prestazione di Gino Arcangeli (25 punti con una percentuale del 88 per cento nel tiro e con una serie di palle graziate che potevano aumentare il suo già cospicuo bottino personale). E' stata una giornata anara per il bravo Arcangeli che è uscito per raggiunto limite di falli raccogliendo uno scroscio di applausi ma rabbiato per la partita che stava mettendo il colore

bianco-nero dopo aver visto a lungo gli arancioni del Presidente Rino Ramenghi in testa. Betti, Scardovi e Roncasaglia hanno giocato su un livello normale e anzi il cecchino ha tentato più volte l'entrata disdegnando forse di tirare da fuori mentre il bravo Riccardo sa fare « panier » anche e molto spesso proprio da fuori con quel tiro a due mani che è imprevedibile e che disorienta.

I giovani hanno giocato con grande determinazione e Cardelli, Sabbioni e Valentini hanno confermato il loro valore dando ragione ai tecnici ed ai dirigenti dell'A. Costa che li hanno voluti in formazione non per maturare ma consapevoli del loro reale valore e della loro forza. Domenica arriva il Casalecchio e l'A. Costa sa e conosce la forza degli uomini di Curati che mirano a vincere il Campionato. L'A. Costa lotterà con la forza dei suoi giovani e sarà senz'altro all'altezza del suo prestigio che la vuole in ripresa proprio quando le difficoltà si addensano all'orizzonte. Per una partita persa ma quando si è giocato al limite delle proprie possibilità non ci sono rimpianti e non è rammarico e questo è tutto quello che si chiede ai giovani dell'A. Costa e siamo certi che la loro risposta al di là del risultato immediato sarà senz'altro positiva.

ANDREA BANDINI

## Time out

Stamo entrati nel periodo dell'inizio del Campionato giovanili e siamo in piena bagarre di « derby » alla nel basket che nella pallavolo. Gli incontri fra squadre di diversa estrazione tecnica e sportiva si moltiplicano e il tifo sale.

C'è chi in campo giovanile cerca di attenuare le amarezze che vengono provocate dalle squadre superiori, c'è chi si ombra solo per la nascita di nuove società nello stesso tipo di sport. Si arriva all'assurdo di presunti dirigenti (dicamo presunti dirigenti) perché per potere dirigere qualcosa occorre avere un minimo intellettuale a base di un certo ragionamento) che, e lo ripetiamo al lettore, pretenderebbero che chi vuole praticare un certo sport in città si debba rivolgere a loro e farne domanda. Invece che alla Federazione Sportiva interessata al riguardo dal Coni e c'è chi ricorda che in qualche caso ciò si può essere anche verificato, ma solo per persone che di palestre e di tecnici non conoscono neppure l'ombra, ci sarà stato bisogno di questa « super perizia ».

Circola poi in città una certa storiella che merita di essere raccontata e che riguarda l'accaparramento delle ore da parte dell'A. Costa negli impianti sportivi Imolesi. A parte che l'A. Costa è una delle tante società aderenti all'AICS e tutti vogliono accomunare la Polisportiva A. Costa alla Polisportiva Aurore Imola che pratica Sport diversi e in settori diversi, al G. S. International Basket, al G. S. Silvio Pellico e alle attività formative dell'AICS che vedono impegnati tecnici, dirigenti e atleti in misura nettamente superiore a tutte le altre società sportive Imolesi, l'AICS ad Imola rappresenta una realtà che non può essere smentita.

Con dati di fatto, squadre, tessere, tecnici e atleti, che praticano realmente lo sport si dovrà confrontare la realtà dello sviluppo dell'A. Costa e delle altre società aderenti all'AICS. Solo su questa base si vedrà chi a ragione e con ben nette e distinte caratteristiche e senza finzioni e cortine fumogene, chiede per i propri atleti il riconoscimento per il proprio lavoro. Se si è consapevoli che lo sport è e deve rimanere uno degli strumenti formativi della personalità umana e che nello sport deve prevalere, non l'aspetto agonistico fine a se stesso, ma l'aspetto formativo la divisione delle Palestre e delle attrezzature Sportive deve passare per questa analisi e per questi motivi crediamo che tutti debbano confrontarsi per il lavoro svolto e nella prospettiva di una realtà in movimento.

Le forze sportive, sociali e politiche debbono dire ciò che vogliono per l'uso del tempo libero perché le scelte per un Palazzo dello Sport, di una piscina, di una palestra al posto di altre importanti opere pubbliche debbono essere meditate e pesate a meno che non si voglia poi dopo sfruttare il lavoro di altri mentre in passato si è votato contro, e non una volta sola, a certe esecuzioni. E chi vuole intendere intenda!

IL NOSTROMO

di Ranzolini e Grigolo per la Vis. In anteprima la squadra allievi dell'A. Costa ha sconfitto la Victoria per 61 a 30. Hanno assistito all'incontro le giocatrici della Standa di Milano in attesa della partita del campionato di Serie « A » in programma a Faenza nel pomeriggio.

L'A. Costa ha così perduto all'esordio in campionato di fronte al suo pubblico contro una Vis Com che non è così

# L'Imolese ospita la S. Benedettese

SCONFITTI I ROSSOBLEU A VITERBO PER 2 - 0

L'Imolese dopo la vittoria interna contro il Goulianova ha ancora perso nettamente in trasferta riproponendo la sua incapacità di fare punti in casa altrui. Privata del suo centravanti (la cessione di Del Pietro si rivela molto negativa e dall'onda il giocatore non poteva giocare ad Imola per motivi di lavoro) la compagine di Zavatti non ha assunto altre forze valide sul mercato di Novembre e lottata non poco per mantenersi fuori dalla zona di retrocessione.

La compagine rossoblu non ha grandi nomi e il « cast » degli atleti limitato deve trovare comprensione negli sportivi che dovrebbero comprendere lo sforzo enorme che costa il mantenimento di una formazione di Serie « C » ad Imola. Siamo

convinti che un bravo allenatore e Zavatti ha dimostrato di saper fare punto a operare ad Imola come del resto si trova sui giovani per tornare con sé. La formazione di una compagine di tutto rispetto anche in serie « C » e l'training questi giovani li possiede in quanto Lucetti, Bressani, Cazzola e qualche altro hanno numeri per ben figurare in un domani anche prossimo in categoria superiore. Sappia attendere con fiducia il pubblico Imolese e dia forza già da domenica prossima ai giovani che difendono i colori della città contro la forte compagine marchigiana della Sambenedettese che è accreditata di un buon nome e che scenderà ad Imola per conquistare punti.

BOCCE

## 1ª gara dell'amicizia

Indetta dall'Ospedale Psichiatrico « S. M. della Scaletta » con la preziosa collaborazione della Boccifila Imolese, si è svolta ad Imola un'altra importante iniziativa che va ad aggiungersi a parecchie altre in questi ultimi tempi, adottate dalla direzione medica dell'ospedale alla ricerca di nuove forme di cura psicoterapeutiche per gli ammalati. Attorno al campo da gioco si è visto un folto gruppo di ospiti dell'Osservanza, con visi soddisfatti ed occhi talvolta rasantissimi la lucezza.

Le coppie miste si sono classificate nel seguente ordine: 1) Giacometti « il super » Boccifila e Quarantini dell'Osservanza; 2) Zorzo Boccifila e Fuzzi dell'Osservanza; 3) Sentimenti, Boccifila e Zaganelli dell'Osservanza; 4) Bulzamin Boccifila e Antolini dell'Osservanza.

Il direttore Poggiolini ha sottolineato la validità e la continuità di queste iniziative a carattere ricreativo per gli ospiti dell'ospedale rilevando purtroppo una carenza di mezzi che molto spesso limitano le iniziative stesse.

GRIFONE 1  
S. ALBERTO 1

Questa volta il Grifone ha perso malamente un punto in casa e buon per lui che Ferri ha pareggiato su rigore a 7 dalla fine, una partita che poteva anche segnare la prima sconfitta interna. Dopo essere stati defraudati della vittoria a Lugo contro la Pro Lugo e con il secondo posto in classifica gli uomini di Beltrandi erano attesi con un certo ottimismo alla prova contro i ravennati invece il risultato di parità forse li premia oltre i loro meriti. Domenica incontro interno contro il Marina di Ravenna e prova di appello per i giallo-rossi.

Aggiungiamo noi che a questo punto non è sufficiente solo la buona volontà ma occorre una valida azione ricompartita sia a livello centrale sia a livello decentrato che permetta il reinserimento degli ammalati nella società almeno per le forme di abulia, astenia, ecc.

Un vivo grazie ai donatori (anonimi) del monte premi per i vincitori e del rifresco, per gli altri concorrenti ripartito il famoso detto del Barone De Couberin (l'importante non è vincere, bensì partecipare).

Arnaldo Costa

## E' morto Giovanni Martini

Nella giornata di sabato 13 Novembre è spirato all'Ospedale Civile di Imola stroncato da un attacco cardiaco, Giovanni Martini il popolare « Margherita » che tanto ha dato per il calcio Imolese. L'avevamo visto l'ultima volta in quel negozio di Dello Baroncini che è un po' una tappa per il nostro lavoro nello sport giornaliero ed avevamo discusso a lungo della sua « Benal » che stava concludendo un bel campionato di 2ª categoria e ci era parso ancora più modesto del solito. Lo ricordiamo così come lo vedemmo negli anni che precedettero la bufera della guerra negli incontri del campionato di serie « C » e poi nel campionato 1948-49 che segnò l'anno d'oro del calcio Imolese, poi l'esilio a Lugo dopo aver portato l'Imolese di nuovo in Quarta Serie e infine l'approdo alla Benal.

Con « Margherita » scompare uno degli uomini più popolari e rappresentativi del Calcio Imolese già privato di Ludovico Minguzzi, di Baruzzi, di Contavalli, di Cicognani (tutti più o meno pionieri di questo sport tanto popolare. Alla famiglia, così duramente colpita, vanno le condoglianze di tutta la Redazione della « Lotta ».

ANDREA BANDINI

## Rispettato il pronostico

DEBUTTANO I RAGAZZI DELL'AURORA

Sono iniziati i campionati giovanili con un girone tutto imolese nel campionato Juniores femminile e con la partecipazione di due squadre imolesi su tre di tutta la provincia nel campionato Ragazzi.

Nel Campionato Juniores femminile, in corso di svolgimento alla palestra Savonarola, stipata al massimo della sua capienza nella giornata inaugurale, si sono avuti i seguenti risultati: Libertas « A » - Libertas « B »: 2-0; Libertas « C » - Libertas « Clai »: 2-0; Libertas « A » - Aurora: 2-0; Libertas « B » - Libertas « Clai »: 2-0.

Nella partita dell'esordio la Libertas « A », forte di quattro elementi della formazione di Serie « C », ha battuto nettamente l'Aurora di Imola e questo è il risultato di maggior spicco in quanto gli altri incontri hanno sì confermato la bontà del lavoro svolto da Benedetti in quel di Castel Bolognese con le ragazze della Libertas « C » ed i limiti ragionevoli (e non poteva essere altrimenti) della Clai di S. Prospero e semmai i positivi esperimenti della formazione « B » della Libertas.

Nel clan « Libertas » si dimentica che la loro formazione è nettamente superiore alla stessa formazione di Promozione messa in campo l'anno scorso contro l'Aurora, che del resto ha notevolmente ridotto il suo potenziale rispetto la formazione di Promozione 1970 facendo giocare ben sei ragazze che provengono o dai Giochi della Gioventù o che da pochi mesi sono al lavoro presso i tecnici della società bianco-rossa. La Vespignani, La Cani, La Bombardini e la Rotondi hanno dietro di loro un lungo cammino fatto di esperienze e di partite con formazioni di Serie Superiori (non ultimo il bel 2-0 posto colto alle spalle del CUS Parma che si fregia del titolo di Campione d'Italia di Serie « A » e con tre Nazionali in formazione) e con tanto peso cosa potevano fare di più le giovanissime dell'Aurora?

Da altri si pretende il miracolo con la scusa di voler valorizzare poi i super tecnici che dirigono le « rosse » della locale formazione di via Selice. Siamo convinti che il volley sia un gioco dove quello che conta è la pratica continua e più che mai l'esperienza acquisita in decine di ore di allenamento e di prove continue e di questo occorre rendere merito alla Libertas che dispone di un parco giocatori che da anni si allenano almeno tre volte alla settimana (anche quando il loro campionato dista quattro o cinque mesi) in impianti sempre reperiti alla bisogna.

La Polisportiva Aurora nel debutto ha fatto giocare tutte le giovani convocate dall'allenatore e note positive vengono dalla Coveri, dalla Bianconini e dalla Raspadori mentre le quattordicenni Graziani e Alpi non hanno per nulla stigmatato al confronto con le « super-premiata » della serie « C ». Il tempo ci dirà se per diritto superiore la Libertas potrà sempre vincere (solo perché ha iniziato per prima questa attività e nello stesso tempo ricordiamo per inciso le stesse polemiche con un'altra società di quasi identica estrazione, che solo tre anni fa, derideva i giovani

dell'AICS in un incontro dove ritornava per bocca del suo Presidente il ritornello senza senso « si può ben dirlo ». Dopo un anno quella società incontrò le prime sconfitte anche nel derby con formazioni dell'A. Costa e ora silenzio assoluto, e l'unica cosa che « si può ben dire » che in certi casi si ha paura dell'avversario non per la concorrenza sportiva ma per le sconfitte che non si vogliono accettare perché quando si è iniziato a perdere si chiude bottega.

Per questo speriamo di poter scrivere ancora a lungo di storie di « derby » perché dal derby proprio Aurora e Libertas hanno confermato tutti di essere una forza reale e presente nello sport cittadino. E questo forse brucia a certuni che volevano il monopolio (nell'indifferenza a volte quasi assoluta nel vuoto della Savonarola) al posto del fumo e della calca dell'ultima giornata che ricordiamolo è solo la prima del campionato Juniores.

In campo giovanile i ragazzi dell'Aurora (senza mai avere avuto la possibilità di trovarsi in ore di loro pertinenza per allenarsi mentre ad altri che aspettano un campionato che si disputerà fra tre mesi si trova il modo di mandarli a casa perché solo in numero di tre non si può allenare) hanno debuttato a Bologna contro la Virtus Lubian e la solita Libertas Imola.

Due sconfitte per l'Aurora e una per la Libertas, che ha vinto per 2-0 (15-10 e 15-3) solo contro i giovani di Nolerini. I giovani dell'Aurora hanno lottato a lungo contro la Libertas (che presentava non degli sconosciuti come vuole fare apparire un commentatore frettoloso), ma un Calamelli che solo pochi mesi fa veniva presentato come il miglior prodotto del vivaio imolese da quanto esiste il volley ad Imola. Baroncini, Manara, Manzoni e Landi ci sono apparsi migliori mentre Centi, Rocchi e Macchierelli hanno reso sopra le aspettative. L'aver giocato due partite con la Virtus Bologna (perdute entrambe dignitosamente per 15 a 6 e 15 a 7) con il vivaio di una formazione di Serie « A » e avere giocato la seconda partita con la Libertas fresca e riposata convocata a Bologna per le 10.15 dopo che gli Imolesi erano stati obbligati ad una levataccia alle sei del mattino in queste condizioni poteva verificarsi il tracollo. Invece nulla di tutto ciò nel primo set lotta contrastata e vittoria della Libertas per 15 a 10 nel secondo set la fatica e la mancanza di allenamento ha avuto ragione della volontà e vittoria degli uomini del Presidente Santandrea per 15 a 3.

Sabato sera retour match alla Savonarola dopo che nel pomeriggio si saranno disputati altri « derby » nel campionato Juniores. Speriamo che i giovani dell'Aurora confermino le belle prove di Bologna e che le ragazze di Nolerini lottino con tenacia e diano la dimostrazione di non essere ne delle « super dotate » del volley ma nemmeno le nullità che altri vorrebbero farle apparire.

BELFAGOR



MARCHIO DI GARANZIA

Mobilificio

# CAMAGGI

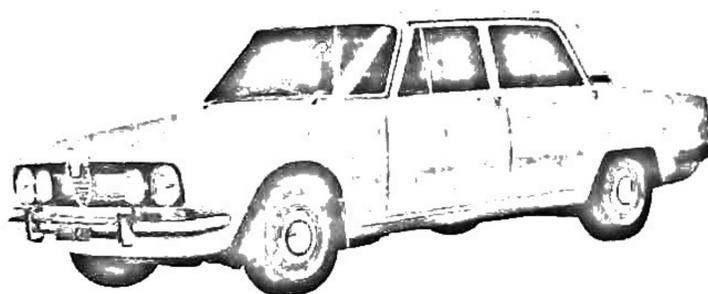
Imola

Via della Resistenza, 6 Tel. 23.027 (nuova circonvallazione)

Ingresso libero - Parcheggio - Aperto anche nei giorni festivi

Una macchina di classe

## 2000 Alfa Romeo



E per i guidatori di classe

**"MONTREAL 2600,"**

8 cilindri - iniezione

Concessionaria di Imola:

Dott. VANNINI VINCENZO Via Meloni 13 - Tel. 22002